ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 14 Ottobre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8675

Continua il rumore intorno alle „rivelazioni"

Una smentita ufficiosa inglese.

Ancora dell'articolo del „Figaro." La seduta storica.

PARIGI 13 (N). Vi ho telegrafato per il «Piccolo della Sera» (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) un sunto dell'articolo del «Figaro», in cui si ammette che le rivelazioni del «Matin» corrispondono a verità, ma nei particolari presentano svisamenti ed esagerazioni. L'articolo è commentatissimo se ve ne mando un cenno più largo. Il «Figaro» dice che l'offerta di appoggio dell'Inghilterra è stata fatta nella forma precisa, ma irrealizzabile che è risaputa. Prima della crisi marocchina, fra l'accordo franco-inglese e il delinearsi della questione marocchina, il Governo inglese fece tre tentativi presso i diplomatici francesi per sapere se la Francia era disposta a concludere un trattato difensivo di alleanza. Il Governo francese, senza dubbio per riguardo alla Russia, implicata nella guerra coll'alleato dell'Inghilterra, declinò l'offerta. Ma, quando il conflitto franco-tedesco assunse carattere acuto, fu la diplomazia francese che riprese la questione. Cambon ottenne da Lansdowne l'assicurazione verbale di un aiuto inglese in caso di conflitto; e potè annunziare a Delcassé che, una volta il «casus foederis» verificatosi, l'Inghilterra farebbe la sua assicurazione per iscritto. Verso il 15 giugno, Lansdowne dichiarò a qualche amico che in caso di guerra franco-tedesca, l'intervento inglese non poteva essere dubbio.

La Germania era stata informata di queste pratiche verso la metà di maggio, dall'ambasciatore di Germania a Londra. L'imperatore Guglielmo esitò sul partito da prendere, ma, il 29 maggio, ricevuta la notizia del disastro di Tsuscima, fece, a mezzo del Governo italiano, avvertire la Francia che non avrebbe tollerato un'alleanza franco-inglese. L'ambasciatore Barrère trasmise tale comunicazione a Parigi il 4 giugno. Il 5 giugno le dimissioni di Delcassé furono decise! Nel consiglio dei ministri tenutosi il 6 - consiglio sott'ogni riguardo, storico - Delcassé cercava di tirar dalla sua i colleghi, partecipando loro l'impegno assunto dall'Inghilterra. La scena, che allora si svolse, è stata riferita inesattamente. Il ministro degli esteri aveva detto: «Ho l'assicurazione formale del concorso inglese». Rouvier interruppe: «Sì? Ebbene, io ho un dispaccio di Barrère, il quale prova che è la guerra, capite? se noi continuiamo la nostra politica. Bisogna che ciascuno impegni la sua responsabilità. Io, io non voglio assumermi quella che vi pare così leggera, Delcassé!» Poi, rivolgendosi a ciascuno dei ministri individualmente, domandò loro se preferivano la guerra a una ritirata onorevole. Ad unanimità il Consiglio si pronunciò contro il ministro degli affari esteri.

Il silenzio di Delcassé.

Delcassé autore delle „rivelazioni."

Per creare imbarazzi a Rouvier!

VIENNA 13 (N). Si ha da Parigi: Delcassé, alle accuse elevate contro di lui, oppone un silenzio ostinato e si rifiuta di ricevere tutti i giornalisti.

Una personalità che ha parte attiva, importantissima, nella politica francese dichiara al corrispondente della «N. F. Presse», che aveva domandato se Delcassé sia l'autore delle rivelazioni nel «Matin»:

— Su ciò non può esistere alcun dubbio. Delcassé mirava a danneggiare Rouvier, contro il quale le sue ire si accentrano, ma, sebbene la sua politica avesse avuto un più energico oppositore nel ministro del commercio Dubief, che già nelle antecedenti sedute del consiglio dei ministri aveva protestato energicamente contro le mene insidiose cui egli ricorreva, per tener lontani i suoi colleghi dalla politica estera, oppure per trarli in inganno. Delcassé s'era accorto di tale opposizione del Dubief, tanto è vero che, quando l'anno scorso si dimise e Loubet lo pregò di rimanere, egli promise di ritirare le dimissioni a patto che Dubief assumesse nel consiglio dei ministri un tono più moderato verso di lui. Quando Rouvier, nell'ultima seduta, fece comprendere a Delcassé che il consiglio dei ministri non poteva approvare la sua politica e che, quindi, doveva ritirarsi, sorse, anche allora, più energicamente di tutti, contro di lui, Dubief. Questi, che è medico in un manicomio, notò che nella politica di Delcassé c'era qualchecosa di folle. E Delcassé esponeva i suoi piani e presentava i documenti che dovevano appoggiare questa politica, fra cui un rapporto dell'ambasciatore a Roma, da cui risultava che il Governo tedesco era informato di tutto e aveva fatto sapere che considererebbe come un atto ostile alla Germania la stipulazione di una formale alleanza anglo-francese e che ciò avrebbe costituito un grave pericolo per la pace. Allora Dubief esclamò: Ma, allora, abbiamo la guerra e noi non siamo pronti!

Queste parole di Dubief sono stigmatizzate ora nell'articolo del «Matin» come non patriottiche; ma l'accusa di antipatriottismo all'indirizzo di Dubief non può, però, prendere salde radici nella popolazione, a malgrado il «Matin» per poco non l'ha fatto passare come reo di alto tradimento!

Il «Matin» dovette negare che Delcassé fosse l'autore delle rivelazioni. Ma, in tutti i circoli politici, non si ha dubbio alcuno che Delcassé abbia, almeno, dato l'ispirazione a quella pubblicazione.

Egli non ha raggiunto il suo scopo di creare imbarazzi a Rouvier, ma ne ha procurati, invece, di gravissimi agli uomini di Stato inglesi.

— Dunque, Delcassé ha assicurato nel consiglio dei ministri - domandò il corrispondente - che la Francia poteva contare sull'aiuto militare dell'Inghilterra?

— Certamente Delcassé diede questa assicurazione. Ma, per quanto io sappia, l'aiuto non consisteva nello sbarco di centomila uomini sulle coste dello Schleswig-Holstein, come veniva detto dai giornali. La misura dell'appoggio militare da parte inglese non fu specificata, come non fu specificato neppure il punto d'attacco; ma è certo che Delcassé aveva preso accordi con l'Inghilterra. Nello spazio di tempo intercorso fra la convenzione del Marocco e gli accordi cui si richiamò Delcassé, era trascorso giusto un anno. Durante questo tempo Delcassé aveva saputo rendere più intimo l'avvicinamento anglo-francese, cosicchè, nel marzo 1905, sorse l'idea di un'alleanza con l'Inghilterra, con una punta inaccettabile contro la Germania.

Alla domanda del corrispondente se si fosse trattato di un appoggio più che diplomatico da parte dell'Inghilterra, l'intervistato rispose: Dell'appoggio diplomatico non v'era discussione. L'Inghilterra si era espressamente impegnata di accordarlo già durante le trattative per la convenzione del Marocco. L'appoggio militare fu assicurato alla Repubblica quasi un anno dopo.

Non si comprende veramente perchè - aggiunge l'intervistato - queste rivelazioni destano in Germania, ora, così grande sensazione; giacchè, quanto Delcassé ottenne dall'Inghilterra, non è nulla più di quanto la Francia aveva già ottenuto dalla Russia.

La posizione di Rouvier - conchiuse - non è menomamente minacciata dagli attacchi di Delcassé, giacchè il paese vuole la pace.

A Vienna si attendono spiegazioni.

VIENNA 13 (N). Da fonte diplomatica si assicura che, finora, l'ambasciata inglese a Vienna non ebbe finora dal suo Governo alcuna istruzione per dare a questo ministero degli esteri spiegazioni sulla questione Delcassé. L'Austria-Ungheria è quasi immediatamente interessata alle rivelazioni del «Matin», poichè, nella eventualità d'una guerra come quella accennata da Delcassé, verrebbe a trovarsi anch'essa in una difficile situazione, sebbene in base al trattato con la Germania, non si verificherebbe ancora il «casus foederis».

Nei circoli politici di Berlino.

VIENNA 13 (N). La «N. Fr. Presse» riceve dal suo corrispondente di Berlino che negli alti circoli berlinesi non si ha alcun dubbio che l'Inghilterra abbia offerto spontaneamente aiuto militare alla Francia; ma si aggiunge che gli uomini di Stato inglesi responsabili non hanno mai attribuito alla Germania intenzioni aggressive. Di queste intenzioni fu parlato soltanto da quella parte della stampa inglese che direttamente od indirettamente era sotto l'influenza di Delcassé e dell'ambasciatore francese a Londra, Cambon. Sarebbe ingenuo ritenere che alla richiesta di Delcassé, l'Inghilterra potesse rispondere in modo poco amichevole. Già, riguardo alla precedente convenzione fra l'Inghilterra e la Francia non si sarebbe potuto rispondere diversamente.

I circoli berlinesi tuttavia, credono di poter ripromettersi dal fatto e dalla prudenza degli uomini di Stato inglesi che la risposta a Delcassé sia stata in forma cauta, che chissà come, però, Delcassé ebbe ad interpretare.

La stampa germanica insiste per una smentita.

Diffidenze assopite che si ridestano.

PARIGI 13 (N). Mandano da Berlino al «Temps»: Le indiscrezioni attribuite a Delcassé spinsero all'estremo la diffidenza dei tedeschi a riguardo dell'Inghilterra, malgrado le spiegazioni verbali scambiate fra i due Governi e delle quali la Cancelleria, qui, si augura la conferma ufficiale. La stampa tedesca reclama vivamente schiarimenti, che solo l'Inghilterra può dare, poichè le dichiarazioni sibilline di Delcassé nel «Figaro» non apportano alcuna luce. I giornali hanno vivaci ed energici articoli a tale riguardo. Essi contano di mettere in imbarazzo l'Inghilterra, obbligata a smentire le proposte compromettenti e stimano, come dice il «Berliner Tageblatt», che tutte queste obbiezioni non possono che avvantaggiare indistintamente un riavvicinamento franco-tedesco. Alcuni giornali sembrano, invece, impressionati dell'effetto di queste rivelazioni, tanto dal punto di vista delle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra quanto da quello dei rapporti della Germania con la Francia. La «Kreuz-Zeitung» constata melanconicamente che le idee e anche le speranze d'una «révanche» rifioriscono in Francia, dopo gli ultimi incidenti che risvegliarono lo «chauvinisme», eccitando i sentimenti patriottici.

Riguardo alla lettera di Delcassé nel «Figaro», la «Norddeutsche Zeitung» scrive che questa lettera non apporta schiarimenti sufficienti all'affare, come risulta anche dalle dichiarazioni di Jaurès; ma si può dedurre dalla sua attitudine, come da quella di altri giornali ufficiosi, che, nei circoli governativi germanici, si attribuisce alle rivelazioni del «Matin» una base seria.

La stampa inglese biasima il «Matin».

Il còmpito del liberalismo.

LONDRA 13 (N). Il «Daily Chronicle», lo «Standard» e il «Daily Graphic» biasimano il «Matin» per la pubblicazione delle rivelazioni. Il «Graphic» dice che scopo dell'autore o dell'ispiratore di queste rivelazioni era senza dubbio quello di aggravare le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra. Non pensava egli, però, che così poteva venir distrutta l'«entente» franco-inglese!

Il «Daily News» continua ad essere incredulo circa le rivelazioni del «Matin», le quali costituiscono un pericolo per la tranquillità dell'Europa. E' tempo - dice - che Lansdowne dia spiegazioni.

Il giornale, terminando, dice che spetta al liberalismo in Inghilterra, Francia e Germania, dissipare l'atmosfera di sospetti e gelosie che tenta avvilupparci.

«Vous avez débauché l'Italie!»

Una smentita ufficiosa.

PARIGI 13 (N). L'ufficiosa «Ag. Havas» pubblica oggi un comunicato nel quale si dichiara che le relazioni dei giornali sugl'incidenti che accompagnarono il ritiro di Delcassé ed i particolari che sono stati pubblicati sull'andamento del consiglio dei ministri precedente al ritiro, sono falsi.

Questa dichiarazione parte da Rouvier, cui erano state attribuite le parole: «Vous avez debauché l'Italie!» parole che erano state acerbamente commentate in Italia, e provocate, anzi, di un'aspra interpellanza da parte dell'on. Cirmeni.

Il Governo francese nell'imbarazzo.

PARIGI 13 (N). La stampa tedesca chiede che i Governi inglese e francese smentiscano le comunicazioni del «Matin». Qui si ritiene di non poter soddisfare a tale richiesta. E' probabile che Delcassé abbia ispirato la pubblicazione del «Matin». Poichè è ormai indiscusso che Delcassé dichiarò realmente al Consiglio dei ministri che la Francia potrebbe far assegnamento su un appoggio militare inglese, il Governo francese non è nella possibilità di smentirlo.

Jaurès scrive oggi nell'«Humanité» meravigliandosi che le rivelazioni provochino eccitazione in Germania. «Quale migliore prova - egli dice - della sincerità delle intenzioni pacifiche? Se si fosse voluta una rivincita, occasione migliore non si sarebbe potuta offrire. Eppure, per amor di pace, l'abbiamo respinta!»

Smentita ufficiosa da fonte inglese.

«Nessun appoggio!»

LONDRA 13 (N). A proposito delle recenti rivelazioni sensazionali della stampa francese, l'«Agenzia Reuter» dice di essere in grado di dichiarare che la Germania è stata informata dalla Granbretagna che non è mai sorta la questione d'un'offerta d'appoggio alla Francia da parte dell'Inghilterra, che la Francia non ha mai chiesto quest'appoggio, e che l'Inghilterra non lo ha mai offerto. A una domanda fatta nei circoli del Governo inglese dall'«Agenzia Reuter» si rispose che il Governo non farà mai alcuna dichiarazione su questo argomento.

L'Unione svedo-norvegese fu!

L'ultima traccia rimasta, distrutta.

STOCCOLMA 13 (N). Ambedue le Camere del Parlamento tennero stasera sedute, nelle quali il Governo presentò un disegno di legge concernente l'abrogazione di quel passo dello statuto svedese che si riferisce all'unione con la Norvegia. Nel disegno di legge vien detto che il Governo riconosce la Norvegia come Stato diviso dalla Svezia, a condizione che la convenzione di Carlstad assuma la forma d'una regolare convenzione, e che sia firmata secondo l'uso generale internazionale.

Il Governo presentò pure un disegno di legge, col quale si sopprimono le vigenti disposizioni relative al simbolo dell'unione sulla bandiera svedese.

Alla Dieta di Praga.

Il suffragio universale all'ordine del giorno. I tedeschi protestano e minacciano l'ostruzione

PRAGA 13 (N). Dopo approvata, in seconda lettura, la relazione della commissione per le questioni distrettuali e comunali, sul mutamento dei confini fra singoli comuni e sulla separazione di alcuni comuni dall'odierno nesso distrettuale, il gran maresciallo provinciale dichiarò di voler mettere all'ordine del giorno della prossima seduta, che si terrà il 17 corrente, le proposte di Baxa, Herold e Podlipny per la riforma del regolamento elettorale. I tedeschi cominciarono a gridare: Udite! Udite! Dunque, si vuole introdurre il nuovo regolamento elettorale senza attendere il disegno di legge del Governo? Vi risponderemo coll'ostruzione.

Gli czechi gridano alla loro volta: Non vogliamo limitazioni al diritto di presentare proposte!

Il battibecco, vivacissimo, dura a lungo. Il gran maresciallo provinciale, chiusa la seduta, esce dalla sala.

La discussione continuò nei corridoi.

IN RUSSIA.

La situazione a Mosca migliora.

MOSCA 13 (N). La situazione si è migliorata, benchè ancora altre fabbriche sieno chiuse in seguito allo sciopero dei loro operai. Non avvennero disordini.

I treni per Pietroburgo sono affollati. La popolazione è tuttora in preda a panico.

Un capo di polizia ucciso mentre esce da teatro.

BERLINO 13 (N). Da Pietroburgo si telegrafa alla «Vossische Zeitung» che ieri a Crasnoiarsk il capo della polizia Eygmann fu ucciso con sei colpi di revolver alla presenza della sua famiglia, mentre ritornava dal teatro.

Lo stato d'assedio a Riga.

PIETROBURGO 13 (N). A quanto si assicura da buona fonte, prossimamente sarà proclamato a Riga lo stato d'assedio.

La ratifica del trattato di Portsmouth.

I danni del ritardo.

LONDRA 13 (N). Mandano da Sciangai al «Morning Post»: Il ritardo frapposto alla ratifica del trattato di pace russo-giapponese cagiona una certa inquietudine fra gli armatori e le compagnie di assicurazione. Due vapori attendono di poter recarsi a Vladivostok. Il commercio subisce gravi perdite. Una mezza dozzina di vapori tedeschi è stata catturata.

WASHINGTON 13 (Reuter). Le ratifiche del trattato di pace russo-giapponese saranno scambiate domani.

WASHINGTON 13 (Reuter). La procedura per lo scambio delle ratifiche del trattato di pace russo-giapponese sarà la seguente: L'inviato giapponese Takahira comunicherà al dipartimento di Stato che l'imperatore Mutsuhito ha firmato a Tokio il trattato di pace. Il dipartimento di Stato parteciperà all'incaricato d'affari a Pietroburgo, che ne farà, poi, comunicazione al Ministero russo degli esteri. Questo, a sua volta, comunicherà al Ministero francese degli esteri, per mezzo dell'ambasciatore russo a Parigi, che lo czar Nicolò ha firmato il suo esemplare del trattato di pace. Il Ministero francese degli esteri ne avviserà il suo inviato a Tokio, che ne darà notizia al Giappone.

Questa procedura sarà considerata come scambio formale delle ratifiche.

Togo con la sua squadra visiterà porti italiani.

LIVORNO 13 (N). La squadra giapponese, comandata dall'ammiraglio Togo, visiterà quanto prima alcuni porti italiani, tra cui Genova e forse Civitavecchia. In questo caso gli ufficiali della squadra si recherebbero a Roma a visitare il re.

LA CRISI UNGHERESE.

Fejervary in udienza. - Nessuna decisione, ancora?

BUDAPEST 13 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il bar. Fejervary è stato ricevuto dal re alle 3 del pomeriggio. L'udienza è durata un'ora. Oggi non è stata presa nessuna decisione definitiva. Il barone Fejervary resta ancora oggi a Vienna per sbrigare alcune faccende e ripartirà domani mattina per Budapest.

Fejervary riconfermato? - Il suffragio universale?

VIENNA 13 (N). La «N. Fr. Presse» scrive: Il bar. Fejervary ritorna oggi a Budapest come neonominato presidente dei ministri, benchè ufficiosamente si persista a sostenere che la decisione non sia stata ancora pronunciata. Martedì o mercoledì, si pubblicherà l'autografo imperiale che conterrà solo la nomina di Fejervary a presidente dei ministri. Il ministero non è ancora formato. Gli attuali ministri restano in carica tutti meno quello dell'agricoltura. La completa lista dei ministri sarà pubblicata probabilmente nel corso della prossima settimana. Il programma di Fejervary che ha già ottenuto l'approvazione della Corona non è noto, ma si sa che lo stesso si basa sulla concessione del suffragio universale. Riguardo alla sistemazione delle relazioni economiche fra l'Austria e l'Ungheria regna, però, ancora buio pesto.

«Dobbiamo continuare la lotta!»

BUDAPEST 13 (N). Il «Magyar Hirlap» reca che il conte Apponyi, interrogato dal deputato Rath che cosa dovesse riferire circa la situazione agli elettori, rispose: «Dobbiamo continuare la lotta, giacchè, senza il comando in ungherese, non vi può essere nè pace nè alcun compromesso».

Un appello degli studenti ungheresi a quelli czechi. Per la «rivoluzione delle anime».

BUDAPEST 13 (N). Gli studenti di Budapest pubblicano un proclama, in cui invitano gli studenti czechi e polacchi a far causa comune cogli ungheresi nella lotta contro l'Austria. L'appello esorta la gioventù czeca a partecipare alla «rivoluzione delle anime».

La resistenza passiva. Uno dei suoi effetti, secondo un ufficioso.

BUDAPEST 13 (N). Il principe Filippo di Coburgo ordinò alle amministrazioni delle sue tenute in Ungheria di non pagare più le tasse, finchè non sarà stato votato il bilancio dal Parlamento ungherese.

BUDAPEST 13 (N). Il «Pester Lloyd» reca che, causa la resistenza, e, causa il fatto che i Comuni non ricevono l'addizionale del 5 per cento delle spese scolastiche, molte scuole si dovranno chiudere per l'impossibilità di riscaldarle, durante l'inverno. Il giornale crede che 64 scuole mantenute dallo Stato dovranno essere chiuse.

LA CRISI

nell'amministrazione ferroviaria italiana.

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione. Ieri il consiglio d'amministrazione delle ferrovie non ha potuto prendere alcuna deliberazione in merito alla decisione del Consiglio dei ministri, perchè non ne aveva ancora avuto comunicazione. Questa sarebbe avvenuta iersera ad ora tarda con lettera del ministro Ferraris. Oggi il Comitato largamente discusse in proposito, ma essendosi ritenuto essere necessaria più matura ponderazione, rinviò ogni deliberazione a domani. Finora nessun compromesso o accomodamento vi è stato.

Il dissidio fra il Governo e l'amministrazione delle ferrovie ha avuto origine da questo fatto:

Il comitato generale delle ferrovie dello Stato nominò a capo dell'ufficio legale l'avvocato Marchesini, e il ministro Ferraris approvò la nomina fin dai primi giorni. Ma poi il senatore Cupis, r. avvocato generale erariale, trovò di opporsi alla costituzione dell'ufficio legale e quindi alla nomina del Marchesini e il governo gli diede ragione. Il consiglio dei ministri revocò dunque la nomina e il ministro Ferraris diede con una lettera privata atto di questa deliberazione al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie. Il comm. Bianchi ritenne che l'inframettenza dell'avvocato erariale ledesse l'autonomia della direzione delle ferrovie, disse che gli pareva molto irregolare che una lettera privata potesse sospendere gli effetti di una lettera ufficiale, e che del resto essendo già un fatto compiuto la nomina del Marchesini egli non poteva disdirsi ed era pronto a dare le proprie dimissioni. Il comitato deliberò che nella nomina già fatta del Marchesini non era soltanto compromesso il direttore generale, ma era compromesso tutto intiero il comitato, il quale naturalmente doveva fare causa comune col direttore generale, e che o si sarebbero dimessi tutti in corpo o avrebbero sostenuta la nomina già fatta del Marchesini non ostante la lettera privata del ministro. E seduta stante fu deliberato ad unanimità di pubblicare l'ordine di servizio a stampa per notificare la cosa a tutto il personale ferroviario.

Il retroscena però della faccenda sarebbe un vero pasticcio: ire degli avvocati addetti alle ferrovie che si vedevano posposti con la nomina del Marchesini, sorde guerre d'industriali contro il comm. Bianchi, manovre di ogni specie, che condussero all'odierno dissidio.

L'AVVENIRE AGRICOLO DELL'ERITREA.

ASMARA 13 (N). I congressisti fecero una lunga escursione a Cheren e ad Adi Ugri e a Godofelassi in gruppi distinti, con un regolare ordinatissimo servizio di trasporti in carrozze e cavalcature. Riportarono ottime impressioni circa la rete stradale e lo stato delle campagne, dove nonostante le cavallette le messi sono floride e mature, e le mandrie belle e numerose. Gli europei e gli indigeni fecero ovunque festose accoglienze ai congressisti. E' opinione generale dei congressisti che non può esservi dubbio circa la fertilità del terreno e l'avvenire agricolo della colonia. Si riconobbe la benefica efficace opera del Governo civile. E' probabile che alcuni dei congressisti stabiliscano nella colonia nuove industrie.

IN CALABRIA.

Nuova scossa di terremoto. Scoperta di cadaveri.

AJELLO 13 (N). Stanotte ad ore 0.45 fu avvertita una nuova scossa di terremoto sussultoria.

Il genio militare ieri sera in contrada Monti, iniziò le ricerche delle vittime sepolte. Furono scoperti due teschi di bambini e parte di costole denudate attribuite a figliuoletti d'una numerosa famiglia colonica colà sepolta. Fu rinvenuto pure un teschio con lunghi capelli biondi, appartenente ad una contadinella scomparsa con la madre. Lo sgombro delle macerie continua.

ROMA 13 (N). Il re ebbe da Whiter, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma la partecipazione d'un'offerta di lire 50.000 da parte di Pierpont Morgan, per i danneggiati dal terremoto.

Una squadra francese a Genova.

PARIGI 13 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso che la Francia sia rappresentata alle feste che si faranno a Genova in occasione della visita dei reali per l'inaugurazione dei lavori del porto. La seconda divisione della squadra del Mediterraneo, comandata dal contrammiraglio Bernaud fu designata a compiere tale missione.

L'arresto dell'anarchico Jaffei.

MARSIGLIA 13 (N). La polizia arrestò oggi l'anarchico italiano Vittorio Jaffei, detto il biondino, che si faceva passare per turco col nome di Nassam bey. Non oppose resistenza, essendo impossibilitato di servirsi del revolver ch'era posto sopra un tavolo. Era qui venuto da Londra. Ultimamente a Modane corse pericolo di essere arrestato; la polizia già ne circondava la casa! egli si salvò dal tetto recandosi a Parigi in bicicletta. Il Jaffei è già stato espulso dal Belgio, dalla Svizzera e dalla Turchia. Si assicura che il Governo italiano ne domanderà l'estradizione, perchè il Jaffei, intimo amico del regicida Bresci, fu condannato in contumacia a 25 anni di reclusione. Gli furono sequestrati vestiti e barbe che gli servivano per truccarsi.

L'invasione del mare sulle coste cinesi.

20.000 annegati.

MARSIGLIA 13 (N). Il giornale l'«Echo de Cine», arrivato stamane a Marsiglia, via Brindisi, ci porta le notizie seguenti dall'Estremo Oriente, da fonte cinese: Nella notte dal 1. al 2 settembre, la marea che saliva rapidamente inondò tutto il paese dalla parte di Putong situata presso il mare e denominata Tehaocha. Si contano più di seimila persone vittime dell'acqua. L'isola di Chongming fu inondata completamente sotto tredici piedi di acqua. Più di quindici mila sono le persone annegate. I notabili di Sciangai e di Wosung pubblicarono un appello esortante il popolo a raccogliere denaro per distribuirlo tra i superstiti in quei paesi; frattanto furono riuniti 500 carichi di riso per i danneggiati.

Lo sciopero di Berlino.

Gli operai cedono.

BERLINO 13 (N). I capi dei comitati operai degli stabilimenti elettrici dichiararono oggi che i tornitori dello stabilimento Siemens e Halske sono pronti a riprendere il lavoro alle condizioni offerte prima dello sciopero. Gli operai addetti ai magazzini dello stabilimento per la fabbricazione dei cavi della Società generale per l'industria elettrica non hanno preso ancora una risoluzione definitiva, ma hanno tempo a pronunciarsi fino domani a mezzogiorno.

La nuova opera di Siegfried Wagner.

AMBURGO 13 (N). Stasera si diede la prima rappresentazione della nuova opera «Bruder Lustig», di Siegfried Wagner, al Teatro Comunale, a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Calabria. Il teatro era affollato da pubblico scelto ed elegante. Oltre all'autore, assisteva alla rappresentazione anche sua madre, signora Cosima Wagner. Il soggetto è tolto da una fiaba popolare tedesca; si svolge verso la fine del decimo secolo alla Corte dell'imperatore Ottone. Siegfried Wagner vestì quel soggetto di musica suggestiva, piena di colore e di calore. La critica però gli move il consueto appunto di non sapersi distaccare dalle forme paterne, e questa volta gli si rimproverano frequenti reminiscenze dell'«Anello dei Nibelungi». Tuttavia tutti sono concordi nel riconoscere che nella nuova opera vi è abbondante vena melodica e una orchestrazione smagliante. L'esecuzione, diretta dal maestro Brecher fu superba. L'autore e gli esecutori, tenore Pennarini, e signore Fleischer, Edel, Metzger e Schloss, furono chiamati ripetutamente alla ribalta.

I contadini che si impossessano d'una tenuta.

VITERBO 13 (N). I contadini di Bonasso invasero nuovamente la tenuta di Collavalle, di proprietà del deputato Borghese, tenuta affittata alla ditta Maraini. I contadini chiedono di esercitarvi il diritto di semina. L'altra notte i contadini che invasero in numero di 700 quelle terre con aratri e vanghe, seminarono in circa 400 ettari grano e barbabietole da zucchero. Dovette accorrere la truppa per far allontanare i contadini, a cui furono sequestrati gli aratri.

Accidente ferroviario.

NAPOLI 13 (N). Un treno proveniente da Avellino venne a collisione con un treno che manovrava nella stazione presso il cancello. Grande panico. Vi sono alcuni feriti e contusi.

Drammaturgo che s'avvelena col cloralio.

COPENHAGEN 13 (N). Il noto autore drammatico e critico Lange fu trovato ieri privo di sensi nella sua abitazione. Durante la notte, egli aveva vuotate due bottiglie di cloralio. Il suo stato è gravissimo.

Precipitata dal quinto piano.

ROMA 13 (N). Stamane la domestica Giuliani, mentre stava stendendo il bucato nella terrazza, al quinto piano, precipitò nella via, rimanendo cadavere.

CRONACA LOCALE

L'attività della Lega Nazionale.

Nelle ultime sedute della Direzione Centrale, sezione adriatica della Lega furono prese varie deliberazioni, che qui riassumiamo:

Nuovo gruppo.

La Direzione prese atto con grato animo, della comunicazione dei sig.ri G. Degrassi e G. Delise, a nome di altri cittadini gradesi, di voler fondare a Grado un gruppo della Lega.

Per nuove scuole.

Il gruppo di San Vincenti presentò domanda che sia eretta una scuola della Lega nel villaggio di Mogliani.

La Direzione spedì: cor. 3118.33 (oltre a cor. 1000 consegnate in via breve) quale seconda rata ai costruttori della scuola della Lega a Levade di Portole; cor. 1000 al soprastante ai lavori della scuola di Castelnuovo d'Arsa; cor. 3000 al gruppo di Gorizia, per la costruzione della scuola al Ponte della Barca; cor. 3000 al gruppo di Capodistria per l'edificio in costruzione a Carcase (Carcauze).

L'autorità scolastica superiore approvò l'apertura delle scuole della Lega a Metti, di Umago e a Bagnole di Pola.

Nomine e traslochi di docenti.

Furono nominati: il maestro Giuseppe Sommadossi a dirigente la scuola di Stridone; la signorina Maria Pesante a maestra nel giardino infantile di S.ta Domenica di Castellier; la signorina Eugenia Stanig a maestra della scuola di Medelano presso Rovigno, e la signorina Eufemia Emma Zarotti a maestra dei lavori femminili nella scuola di Metti. Inoltre fu destinato alla scuola di S. Giacomo di Neresine il maestro Barone Giuseppe de Wiederkehr, finora alla scuola di Stridone.

Spese correnti per scuole e giardini.

La Direzione erogò: cor. 250 per spese della scuola di Berda presso Buje; cor. 70 per manutenzione della scuola a Porto d'Albona e cor. 500 per spese della scuola stessa; cor. 200 per spese del Giardino d'infanzia di Cherso; cor. 500 per spese per la scuola di Duino; cor. 1000 per spese per il Giardino di Lucinico. Inoltre furono erogate cor. 116 al gruppo di Pinguente, per calzature e vesti per scolari poveri della scuola comunale di Pinguente; cor. 100 ad un maestro di scuola popolare pubblica; cor. 400 per spese della scuola di Nebola.

Altre deliberazioni.

La Direzione assegnò una rimunerazione ad un docente per l'istruzione della musica. Alla scuola di Medelano furono spediti dieci capi di vestiario e 68 volumetti per i fanciulli più meritevoli e più poveri.

Il ciclo di Guido Mazzoni. - Nicola e Giovanni Pisano. Giotto. Donatello, Brunelleschi. L'arte italiana, come Anteo abbattuto ritrovava sue forze al contatto del suolo, così, abbattuta, risorgeva ad ogni suo contatto col cuore del popolo. Risorgeva nella sua limpida chiarezza, nel suo spirito vivente di classicismo, come si è visto in quello spontaneo sgorgo della poesia francescana dal seno della natura; e risorgeva romana, poichè l'orma segnata in ogni parte d'Italia era più d'ogni altra quella di Roma.

Orazio, negli istanti suoi di eleganza un po' scettica, dubitava che in Roma fosse l'agile senso dell'arte; lo tediava quel procedere per misure e per numeri che gli pareva scorgere nell'arte romana; avrebbe amato esser greco. E invero, per l'irrequieto fervore proprio del loro spirito, ebbero i Greci il dono di rendere spirituale ogni verità, ogni realtà che esprimessero in arte, di continuare la natura nella idealità del loro pensiero; ossia, come dice il linguaggio filosofico, di interpretarla in potenza e non soltanto in atto. I Romani questo non ebbero: per loro la realtà fu la realtà, fu l'atto: e nella solidità dei loro organismi architettonici, nei quali pure, all'eleganza rettilinea dei greci, aggiunsero quelle novità preziose che furon l'arco etrusco e la vôlta; e nella loro predilezione per la scultura di ritratti, che fissasse il carattere delle persone; e nel loro valersi della prospettiva, accennando nei bassorilievi a crear l'ambiente intorno alla rappresentazione delle cose; in tutto ciò dimostrarono il realismo fondamentale del temperamento artistico latino.

L'arte romana non si spense sotto la fiumana dei barbari; si diradò e si restrinse; ma continuò logicamente nello sviluppo delle sue forme; e null'altro che romane debbono considerarsi quelle opere d'arte cosidetta longobarda, delle quali Cividale del Friuli ha i più splendidi esempi, e che si riallacciano poi all'opera dei Maestri Comacini, conservatori, durante i più grigi secoli del Medioevo, della gran tecnica muraria romana. Veramente grigi quei primi secoli medioevali; li colori di tetro la paura che ebbero gli uni degli altri gli uomini, mentre la marea delle invasioni barbariche sconvolgeva la civiltà e la sicurezza antica. Non più adagiata la vita nelle città; ma stretta nelle castella; non più l'arte moltiplicata nella fastosità cittadina; ma costretta all'angustia dei luoghi, tutta riassunta nei due edifici dominanti ogni agglomerazione d'uomini: il castello e la chiesa; non più la statuaria ignuda dei tempi abituati agli spettacoli di nudità negli anfiteatri; ma una statuaria coperta e ammantata - come se, disse Guido Mazzoni - l'Italia avesse repentinamente mutato di clima. Ed era, chi pensi bene, la forma d'arte naturale ad un tempo in cui ciascuno avea l'aspetto di chi si copre per paura del vicino. Di là l'esasperato pudore di quell'epoca, l'avversione morbosa al corpo ignudo, la strana logica di non lavarsi per non aversi a denudare, l'ostentazione della sozzura, e la leggenda di quel santo il quale, piuttosto che spogliarsi per passare un fiume a nuoto, invocò dal cielo il miracolo di portarlo al di là: e l'ottenne, e non fece l'unico bagno che per forza avrebbe dovuto fare in sua vita.

Nel castello e nella chiesa, sotto l'impulso dei Maestri Comacini, l'arte romanica fioriva in forme schiette e grandiose: e se il gotico, o meglio l'architettura a sesto acuto, passando di Francia in Germania, non fosse venuta anche in Italia per influenza straniera, probabilmente l'avrebbero derivata gli italiani stessi dall'arte romanica, come la derivò il settentrione. Giacchè l'archiacuto non era in fondo che un effetto prospettico di una fuga d'arcate romane e dei loro cordoni intersecati a sostegno delle vôlte: e l'architettura a sesto acuto, che diede all'Italia i più grandiosi monumenti medioevali, non perdette qui mai la primitiva traccia classica e romana; onde l'esitanza dei critici nel classificare fra il gotico puro il cosidetto gotico italiano.

Creati i monumenti, conveniva animarli, conveniva decorarli: scolpire e dipingere. E qui l'eloquente oratore, con rapida sintesi, rappresentò quel fervido movimento degli artisti medioevali italici per scoprire, per dissotterrare l'antico, per ravvivarne le memorie, non a scopo di imitazione plagiaria e accademica, ma perchè si rinvigorisse negli esempi l'impulso concitato e ancora indeciso del proprio spirito. Sulle radici del saldo realismo romano quella specie di aspirazione verso l'alto che era stata carattere delle chiese e delle castella medioevali si affinò, si spiritualizzò, assunse un alcunchè dell'eleganza greca: e fu la grazia del Rinascimento. - Pan è morto - aveva detto il medioevo. - Pan, divinità della natura, è risorto - annunciò l'Italia. Gli archi si arrotondarono novellamente come schiusi a un sorriso; le irte cuspidi si dilatarono in piane ghirlande; i marmi di Nicola Pisano nel camposanto di Pisa, i marmi innanzi ai quali il Carducci depose una collana dei suoi sonetti più belli, furono come un rivivere della sensibilità umana nella plastica; il campanile di Giotto, - di Giotto, figlio del minuto popolo d'Italia e delle sue opere, interprete dall'amoroso panteismo francescano e fratello riverente di Dante - fu come un dito levato a comandare al Brunelleschi di coronare con una forma dell'età novella la chiesa archiacuta di Santa Maria del Fiore: e quegli fuse la cupola solenne del Pantheon con l'aspirazione slanciata dei monumenti medioevali e disegnò nel cielo di Firenze la linea mai veduta e mai più grande e più bella del cupolone; Donatello, maestro ai molti scultori del suo tempo, impresse di una classica grazia virile il suo San Giorgio e levò ardito la colossale statua equestre del Gattamelata innanzi al Santo di Padova; la pittura, che non aveva esempi nell'antichità, trasse tutto dalla nativa poesia dei tempi e dalla gentilezzn dei cuori e insegnò alle altre arti queste vie arcane.

Tale, dal popolo d'Italia, su cui era passato l'alito del dolce stil novo, su cui era passato il soffio di San Francesco, in cui era rinato l'antico, ma non ancora impancato a pedante e a maestro accademico, tale risorse l'arte. E parve che qualche cosa che era nello spirito di questa terra ridivenisse a galla sul flutto dei tempi: onde non meraviglia se, nel seicento, il Bernini, ribelle ai teorici e agli accademici, mostrò di intendere una volta ancora il carattere universale di Roma che chiama a sè il mondo, e lo materiò nel grande amplesso del colonnato di San Pietro.

Non per l'ultima volta fu intesa questa grandezza, e non per nulla fu paragonato ad Anteo il genio d'Italia che nel fervore spirituale del popolo riattinge in ogni tempo le forze. Scesa appena è la terra sulle spoglie dell'architetto conte Sacconi, e il monumento del re unificatore d'Italia, che egli ispirò d'un vento di grandezza romana, vien sorgendo giorno per giorno, così solenne e così colossale, che di quel nuovo fratello, dato dai nuovi tempi e dalla nuova idea, devono stupire nel loro silenzio le auguste ruine, le moli antiche e smisurate di Roma.

Alla perorazione del discorso, che fu chiaro, vivido, bello e slanciato di forme, caldo e incalzante come tutti quelli di Mazzoni, scoppiò un applauso fragorosissimo: e l'illustre uomo, commosso, dovette tre o quattro volte ripresentarsi all'acclamazione insistente.

★ Questa sera Guido Mazzoni chiuderà lo smagliante suo ciclo, parlando dei tre grandi, ai quali finora soltanto accennò vagamente: Dante, il Petrarca, il Boccaccio. E la traccia del suo discorso sarà questa: Lo studio degli antichi scrittori e l'imitazione che se ne fece - Dante e Virgilio - Il Petrarca e gli elegiaci latini - Il Boccaccio e le fonti del «Decamerone» - Il trionfo delle così dette «Tre Corone», e il «Certame coronario» di L. B. Alberti.

Guido Mazzoni all'Università del popolo. Domani, domenica, alle 5.30 pom., nella palestra della Società Ginnastica (via del Farneto), l'illustre Guido Mazzoni terrà una conferenza su «Alessandro Manzoni e i Promessi sposi», con proiezioni. L'ingresso è fissato a centesimi dieci.

Fra i vescovi della regione. La consorella di Rovigno registra la voce che mons. Flapp, vescovo di Parenzo-Pola, sarebbe nominato arcivescovo di Gorizia e che gli sarebbe dato a successore per la cattedra vescovile mons. Zanetti, preposito di Pola. Il giornale si fa interprete contemporaneamente del malcontento vivissimo che susciterebbe nella diocesi istriana codesto cambio, che però, almeno per quanto riguarda la nomina di mons. Zanetti, si ha ogni motivo di ritenere escluso.

Al Liceo femminile: il corso di economia domestica. Una distinta signora, ospite in questi giorni della nostra città, si è trattenuta un'ora e mezzo a visitare il Liceo femminile. Ma che cosa ha dunque potuto vedervi? - si chiederanno i lettori, che hanno appena una vaga idea di moderni istituti scolastici. Molte cose: e per esempio l'impianto del corso di economia domestica, che tanti forestieri conoscono e che tanti triestini beatamente ignoravano: onde nei primi cinque anni di sua esistenza ben poche allieve erano nate a Trieste, e appena l'iscrizione di quest'anno annunzia per la prima volta una confortante maggioranza di giovinette triestine.

Il corso di economia domestica è una specie d'anno di perfezionamento per quelle allieve del Liceo che non si votano al magistero, ma volgono piuttosto ogni brama a formare la felicità di una famiglia. Scienze, lettere e conteggio ne hanno imparato già abbastanza nel ridente istituto di Via Madonna del Mare: ora salgono all'ultimo piano e si perfezionano nel tagliare, nel cucire, nel rammendare, nel far la cucina. A ciò è dedicato il maggior numero d'ore dell'insegnamento: ne restano due per il corso d'igiene, due per impratichirsi nella conversazione tedesca, due per la francese. Strano a dirsi: le uniche ore alle quali le giovinette tentano di sfuggire sono quelle d'igiene. Testoline sventate! Se ne pentiranno più tardi, quando avranno casa e figliuoli e certe nozioni sembreranno loro necessarie come il pane!

Nel complesso, sono entusiaste della loro scuola: e c'è da crederlo. Hanno una bella, vasta, luminosa cucina: tre focolai, ciascuno di differente modello, sui quali si esercitano: tre tavole, da prepararvi i manicaretti, e che poi si tramutano in mense per il pranzo comune, due volte per settimana: v'è posto per diciotto fanciulle, e fra queste si nominano a turno la dispensiera, la custode del fuoco, la imbanditrice e le altre deputate al servizio comune. Attiguo alla cucina, v'è lo stanzino per lo sciacquamento, l'asciugamento, la preparazione di gelati ecc. ecc.: tutto lindo, pulito, che par di camminare fra gli specchi. E chi provvede il «cum quibus» per mantenere questa graziosa famigliuola femminile? C'è da trasognare: ma, insomma, con venti corone all'anno che ciascuna dà per i suoi pasti bisettimanali e con una lieve sovvenzione del Municipio (non più di trecento corone), se non c'è da averne a sazietà, c'è da sfamarsi. E poi, tutte sono abituate all'economia: quando è stabilito che un pranzo debba costare settanta, ottanta, ottantacinque centesimi per persona, bisogna fare i conti in modo da riuscirvi. La maestra spiega quale carne bisogna prendere, quanti condimenti adoperare, quali alimenti associare per costituire una determinata quantità di sostanza nutritiva: e le pentole bollono conforme alla lezione.

Poi le giovinette hanno la loro stanza di lavoro, con insegnamento teorico e pratico: cinque ore settimanali per la biancheria; sette per tagliare e cucir vestiti d'ogni sorta; ad autunno e a primavera, alcune lezioni speciali dedicate ai cappellini. Come si è detto, v'è posto per diciotto allieve in questo corso di vita pratica della donna di casa; finora, il numero delle inscritte si aggirò sempre intorno alle dieci o alle undici; a quanto pare, la scuola è costituita, bene organizzata, ma non ancora lanciata nella voce pubblica. Certo dev'essere la più deliziosa scuola che possa imaginarsi, con quel fruscio e con quel cicaleccio di fanciulle affaccendate che lavorano insieme e preparano il pranzo comune: purtroppo la vedemmo troppo presto, alla vigilia: il corso di quest'anno si apre appena la settimana ventura.

Una decisione sui corredi matrimoniali. La Corte di giustizia in affari amministrativi ha deciso recentemente che come la dote così anche il corredo non va considerato quale donazione, ma quale doverosa prestazione dei genitori alla figlia. In un caso speciale il Ministero delle finanze aveva confermato la commisurazione di una competenza superiore sul valore di un corredo, sostenendo che il corredo dato alla figlia non forma parte del bene nuziale, non essendoci alcuna disposizione di legge che obblighi i genitori a dare alle figlie un corredo.

La Corte di giustizia in affari amministrativi ha annullato siccome illegale la decisione. La Corte ritenne che il corredo forma parte integrante della dote, poichè serve agli stessi scopi fissati dalla legge alla dote stessa, cioè «alleggerire il dispendio congiunto colla società coniugale». E poichè secondo il § 1220 Cod. civ. i genitori hanno l'obbligo di costituire alle figlie una dote conveniente alla loro condizione e alla loro sostanza, anche il corredo che della dote forma parte, corrisponde ad un obbligo legale dei genitori e non può perciò considerarsi quale donazione.

Le conferenze Salvemini. A Dante il prof. Salvemini dedicò iersera la maggior parte della sua quarta conferenza sulla storia del comune fiorentino. Di Dante egli delineò specialmente la personalità politica in relazione all'ambiente storico della sua età. Uscito di famiglia nobile di cavalieri decaduti, Dante si sente solitario in mezzo al fervore mercantile e industriale del secolo XIV; è una società nuova che sorge intorno a lui, avida di potere e di godimento, inebriata dalle sùbite fortune; una società di mercanti e di banchieri che darà a Firenze fulgori di grandezza e di potenza, ignota ed estranea all'animo dell'Alighieri. Perciò egli sarà l'uomo in perpetuo disagio morale; laudatore della frugalità e della rigidità del passato e insieme anelante a un grande ideale d'avvenire che i suoi contemporanei non sapranno comprendere; egli sarà uno spostato, ma di quei sublimi spostati che, col martellare del loro pensiero antiveggente, spostano il mondo. La sua grandezza è il riflesso del suo dolore; dal suo pessimismo scatta il raggio perenne della sua poesia; se fosse nato dai ricchi mercanti che domineranno, per tre secoli, Firenze, sarebbe stato l'uomo dei tempi suoi; egli è invece l'uomo dei tempi nostri, il simbolo eccelso della nostra stirpe, il combattente per più alte e civili forme di consociazioni umane, l'eterno ribelle a quanto lo circonda; onde da lui traggono e trarranno sempre conforto ed auspicio quanti lottano per un ideale di giustizia e di civiltà.

Dal contrapposto, riccamente documentato, fra l'Alighieri e l'età che fu sua, l'egregio conferenziere trasse spunti originali di pensiero, riscuotendo, come sempre, l'applauso dell'uditorio.

La prossima conferenza, anzichè stasera, si terrà lunedì sul tema: «Borghesia e proletariato nel secolo XIV».

Congressi sociali. Il Consorzio dei pistori terrà, martedì 17, alle 5 pom., una adunanza generale straordinaria, per la elezione delle cariche sociali.

Trattenimenti sociali. Il Circolo famigliare darà domani, dalle 3.30 alle 10 pom., nel salone del Leon d'oro (Stadion 10), un festino di danza.

Gita straordinaria per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo «Tirolo» partirà oggi, sabato, alla mezzanotte, dal molo S. Carlo, in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a prezzi di tariffa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Angelica Ongaro-Dreossi di Cervignano, dall'ing. Giovanni Köchl, cor. 50 a favore della Guardia medica e cor. 50 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria del signor Luigi Belligoi, dal sig. V. E. Rudmann cor. 6, a favore del fondo «orfani» della Società fra impiegati civili.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione e dal Comitato d'amministrazione dell'«Igea» cor. 50 per onorare la memoria della madre del collega dott. Emilio Orlandini.

L'arrivo del vino e dell'uva dall'Istria. Mentre giungono ancor sempre dall'Istria enormi carichi d'uva, da giovedì è incominciato l'arrivo del vino. Se prima con l'uva soltanto la Riva dei Pescatori era tutto il dì ingombra dei carri carichi di panieri, ora poi è resa intransitabile per la gran quantità di botti. Da giovedì il lavoro di sdaziamento è straordinario, e gli impiegati di finanza si sbracciano anche fuori d'orario, cioè sino alle 7 di sera per poter sbrigare il lavoro giornaliero. Ieri l'altro all'ufficio doganale della Sanità furono sdaziati durante il giorno 655 ettolitri di vino d'Istria, per il quale, a cor. 21.60 l'ettolitro, vennero pagate cor. 14.148 di dazio. Lo stesso giorno furono sdaziati allo stesso ufficio 1425 quintali e 82 chilogrammi d'uva d'Istria, a cor. 11 il quintale, incassando quindi cor. 15.684.03 di dazio; dunque complessivamente, fra vino e uva, la bella somma di cor. 29.832.03.

FALSI MONETARI.

La scoperta di una fabbrica di monete false. Tre arresti.

In questi ultimi tempi era stata posta in circolazione una quantità rilevante di falsificati da una e da dieci corone e da un fiorino, e la polizia era impressionatissima. I falsificati venivano spacciati, oltre che a Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia e nel Friuli. Erano somigliantissimi alle monete di conio tanto nel colorito quanto nel suono ed i falsificatori li spacciavano facilmente.

Quando si ebbe la certezza che le monete venivano fabbricate nella nostra città, l'aggiunto di Polizia Titz, coadiuvato dai suoi agenti, iniziò le pratiche opportune per scoprire la famosa officina, ma prima di riuscirvi ebbe un bell'ammattire. Però, giorni fa, il funzionario riuscì a scovare una persona la quale potè metterlo sulle pedate dei falsificatori fornendolo dei connotati di uno di essi, il quale - sempre secondo l'informatore - aveva più volte spacciato delle monete false. Dopo alcuni giorni spesi in inutili ricerche, l'aggiunto riuscì a trovare un uomo i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli fornitigli dal confidente e lo pedinò più volte e più volte diede incarico ai suoi sottoposti. Giovedì sera, il funzionario, che era sempre in cerca del suo uomo, s'imbattè nel suaccennato individuo - il quale era in compagnia di una giovane - e lo pedinò. Però, giunto in via S. Carlo, l'aggiunto vide venirsi incontro una guardia di p. s. e, temendo che questa, salutandolo, potesse mettere in sospetto il pedinato, si fermò e intanto i due si eclissarono. Ma nella stessa sera, egli apprese che un uomo somigliantissimo a quello che egli cercava, si recava spesso al primo piano della casa N. 2 di androna Punta del forno. Perciò, ieri mattina verso le 11, il funzionario, chiamati gli agenti Stirzer e Cinotti, si recò nella suaccennata casa e bussò alla porta indicatagli. Venne ad aprirgli un uomo sui quarant'anni.

— Chi cerca, signor Titz?

— Chi abita in questa casa?

— Io! Non mi riconosce? Sono il cassiere del loggione al Teatro Filodrammatico!

— La conosco benissimo. E chi abita con lei?

— Qui?... con me?... nessuno!

— Non è vero!

— Glielo giuro: ho una stanza sola, e capirà...

— Ma perchè tiene la porta mezza chiusa?

— Sono un po' raffreddato!

— Poverino!...

Detto ciò, il funzionario diede una forte spinta alla porta che si spalancò e poi entrò con i suoi agenti nella stanza dell'uomo che si chiama Giovanni Piscitelli, di 39 anni, da Palermo.

— Ma che vuole da me? - gridò indispettito il Piscitello - qui lei non ha nulla da fare.

— E' quello che vedremo!

Il funzionario allora volse lo sguardo in giro e, dietro alla porta vide un uomo sui trent'anni, il quale assomigliava come due goccie d'acqua a colui ch'egli cercava.

— Vede che non è solo qui! - esclamò in tono di trionfo l'aggiunto, e poi, rivoltosi all'altro, gli chiese le sue generali. L'interpellato disse di chiamarsi Giuseppe Basso, di 31 anni, fabbricatore di lime, da Marsiglia.

— E che cosa fa qui lei? Il Piscitello ha detto di essere il solo che occupa questa stanza, dunque?...

— Io sono qui per pura combinazione... sono amico del Piscitello.

— Vedremo, vedremo.

Il funzionario allora si diede ad esaminare la stanza, che ha tre metri di lunghezza e quattro di larghezza, e, un momento dopo vide il Basso gettare su un tavolo, sul quale si trovavano parecchi oggetti, una gonna. Lo lasciò fare perchè nello stesso momento aveva notato sul davanzale dell'unica finestra un fornello di ferro fuso e in questo un crogiolo di metallo nel quale stava liquefacendosi una piccola quantità di metallo, e, presso il fornello, un secondo ordigno consimile ma vuoto ed un cucchiaio di ottone. C'era quanto bastava. Fatta questa scoperta, l'aggiunto ordinò ai suoi agenti di impossessarsi dei due uomini e poi gettò in un canto la gonna che il Basso aveva stesa sul tavolo. Su questo trovò una quantità straordinaria di ordigni atti alla fabbricazione di monete come stampi, gesso di presa, zinco, antimonio, alcune bottigliette contenenti acidi, due lime, uno scalpello ed altro. Tre degli stampi contenevano la moneta fusa ed erano ancora caldi il che vuol dire che l'operazione era appena eseguita. Poi, in seguito ad una minuziosa perquisizione praticata nel... lavoratorio e sulla persona dei due uomini, trovò una quantità di monete e precisamente 80 pezzi da una corona, 49 pezzi da un fiorino e un pezzo da dieci corone in oro. Ad eccezione di quest'ultima, che era bella e finita e pronta per essere spacciata, le altre si trovavano ancora nello stato greggio e parecchie di esse portavano ancora attaccate al margine il pezzo di metallo che, essendo di troppo, era rimasto nel piccolo canale praticato sullo stampo per introdurre il metallo stesso. Il suono delle monete era veramente meraviglioso tanto che non sarebbe stato tanto facile da distinguerlo da quello di una moneta autentica.

Mentre l'aggiunto stava esaminando le monete, il Piscitello cercò di svincolarsi dalle mani dell'agente, ma questo, credendo che volesse fuggire o prendere qualche arma, lo tenne duro. Il Piscitello allora si abbassò i calzoni e gli agenti... dovettero turarsi il naso! A perquisizione finita, i due uomini furono condotti da alcune guardie dell'ispettorato di via dei Rettori, nell'ufficio dell'aggiunto. I due uomini, interrogati, si incolparono a vicenda dichiarandosi innocenti. Il Basso non volle dire dove abitasse, ed il funzionario, appreso che il giovanotto aveva avuto parecchi abboccamenti con la cameriera di una birraria di città vecchia, si recò ad interrogarla e la ragazza dichiarò che il Basso abitava al secondo piano della casa N. 2 di via dei Rettori. L'aggiunto fece una perquisizione anche nella stanza del Basso e vi trovò alcuni altri ordigni per la fabbricazione di monete e cioè: una pila per argentare i falsificati, recipienti di metallo e di terra e un pezzo di lastra. Apprese poi che i due compari avevano incaricato l'elettricista signor Saffaro, in via del Lazzaretto vecchio di riparare un pezzo della suaccennata pila e si recò a prenderlo. I falsificatori erano pure in possesso di un manuale Hoepli «Sulla galvanizzazione di metalli» di Federico Werth.

Più tardi l'aggiunto arrestò anche la donna che la sera antecedente era stata veduta in compagnia del Basso, la quale si chiama Maria Bisiak, nata a Trieste nel 1883. Quando i funzionari si presentarono in casa del Piscitello, la Bisiak si trovava con essi, ma, appena veduto l'aggiunto, era fuggita. E' stabilito che la sventurata aiutava i due uomini a spacciare i falsificati e si stabilì anche che il Piscitello si recava spesso in Istria e nel Friuli per esitare le monete uscite dalla sua officina.

Quando i due uomini furono condotti agli arresti inquisizionali, l'aggiunto fece specificare tutti gli oggetti e le monete trovate nella abitazione dei due messeri; fece impaccare il tutto separatamente e poi diede l'ordine di trasportare la roba alla Procura di Stato. La Polizia ritiene che il Basso si sia qualificato falsamente e perciò prese subito le opportune disposizioni per avere informazioni sul suo conto.

Dall'ospitale ai Gesuiti. Il 30 agosto p. p. raccontammo diffusamente d'una grave colluttazione avvenuta fra le guardie e certo Giovanni Vidali, di 31 anni (fratello del noto eccedente), da Pirano, nei pressi del Boschetto. Il Vidali si era intromesso in un arresto fatto dalla guardia di p. s. Vaninovich, perciò fu dichiarato in arresto anche lui; egli oppose però resistenza e intervennero in aiuto della prima altre guardie, fra le quali certo Zitzich, il quale assestò tanti colpi di sciabola al Vidali da lasciarlo quasi morto. La guardia feritrice con decreto del 31 dello stesso mese, veniva sospesa dal servizio... per passare poi in un impiego migliore, cioè quale scritturale alla Direzione di polizia.

Il Vidali, trasportato all'ospitale, stette fra vita e morte per parecchi giorni, avendo riportato un'enorme ferita di taglio al vertice del capo; altra ferita di taglio, lunga 10 centimetri, profonda fino all'osso, al parietale sinistro ed altra ancora lunga 10 cent. all'occipite. Il Vidali poi aveva perduto una straordinaria quantità di sangue.

Ieri, dopo quarantacinque giorni di degenza all'ospitale, fu dimesso, non però completamente guarito. Fu preso in consegna dall'ispettore di riparto Knafelc, che lo fece condurre in vettura alle carceri criminali dei Gesuiti, ove in quella infermeria il Vidali attenderà il processo per pubblica violenza, che fu iniziato contro di lui e che verrà tenuto fra breve.

Furto con iscasso. Giovedì tra le 8 e le 9 del mattino, ignoti ladri entrarono, dopo averne forzata la porta, nell'abitazione dei coniugi Luca e Maria Sedeucich, al N. 370 di Rozzol, e dal cassetto di un armadio nella camera da letto rubarono due anelli matrimoniali del valore di 16 corone; due anelli d'oro uno con pietra falsa e l'altro con una perla del complessivo valore di 32 corone; un orologio d'argento, cilindro, per signora del valore di 24 corone nonchè una borsetta contenente due corone. Il furto fu commesso durante l'assenza dei Sedeucich, e quando questi rincasarono, trovarono tutto a soqquadro. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore di via Luigi Ricci.

Furto di una coperta. Iersera fu arrestato in piazza della chiesa Evangelica il bracciante Antonio G., di 33 anni, abitante in via di Riborgo, il quale aveva rubato poco prima una coperta da cavallo del valore di 12 corone a danno del cocchiere Luigi Grusovin. Il G., dopo assunto a verbale dal cancellista Petelin, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Al punto franco. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. al Punto franco procedette all'arresto di tale Giuseppe Barbotti, di 44 anni, da Ancona, bracciante avventizio, perchè espulso dall'Austria. Fu condotto agli arresti in attesa di essere accompagnato al confine.

★ Pure al Punto franco fu arrestato il pescatore Francesco T., il quale poco prima, nella trattoria all'«Ungheria» in piazza S. Lucia, dove si era recato insieme ad altri rimasti sconosciuti, era poi fuggito senza pagare lo scotto.

Grave disgrazia. Antonio Cecconi, di anni 52, cavatore, abitante a Valle d'Oltra N. 233, ieri nel pomeriggio lavorava in una cava vicino a Muggia quando gli si rovesciò addosso un masso che lo fece cadere per parecchi metri, in modo da riportare molteplici contusioni in varie parti del corpo. Avute le prime cure dal medico di Muggia, fu poi, con lettiga, trasportato al nostro Ospitale.

Lo scoppio di un tubo. Ieri mattina il meccanico Rodolfo Steiner, di 20 anni, abitante in via Giuseppe Tartini N. 12, lavorava nello scaldatoio della ferrovia dello Stato a S. Andrea, quando ad un tratto scoppiò un tubo pieno di vapore che investì lo Steiner. Fu subito chiamato un dottore della Guardia medica che gli constatò ustioni estese a tutta la faccia. Dopo avergli prodigato le prime cure, il medico lo inviò all'ospitale, ove lo si accolse nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il manovale Elia Colich, di 40 anni, era intento al lavoro, a Nabresina, gli cadde sul capo alcune pietre che gli produssero ferite lacere.

Carlo Crisievich, di 27 anni, manovale, abitante in via S. Giacomo in monte N. 11, ieri, mentre lavorava su una casa in costruzione, cadde da un'armatura alta cinque metri, e riportò una frattura alla clavicola sinistra.

Francesco Liubich, di 19 anni, giornaliero, abitante in Rozzol N. 326, occupato alla ferrovia dello Stato, ieri, mentre lavorava, cadde da un vagone e riportò una contusione alla gamba destra.

Furono accolti tutti nella quarta divisione dell'Ospitale.

Giuocando con le armi. Si presentò ieri alla stazione centrale dell'Igea il macellaio Carlo Stoch, di 12 anni, abitante in via Capuano 13, per una ferita d'arma da fuoco riportata con un «flaubert», dal quale, a suo dire, gli sarebbe stato tirato un colpo da una finestra mentre egli passava per la via delle Beccherie (!??) Il proiettile era penetrato nella parte mediale del dito mignolo perforando la prima falange ed era rimasto conficcato negli strati cutanei. Il medico gli fece l'estrazione.

Cane che morde. Gioseffa Arseti, di 31 anni, abitante in via Commerciale N. 13, ricorse ieri alla Guardia medica perchè era stata morsicata da un cane al naso ed al labbro inferiore.

Alcoolismo. Ieri verso le 3 del pomeriggio si presentava all'ispettorato di via Chiozza, Giuseppe Signoretti, abitante in via Vittorino da Feltre 7, il quale domandò di parlare con l'ispettore; ma fin dalle prime parole da lui pronunciate si comprese che il disgraziato non aveva il cervello a posto ed era in preda a un accesso d'alcoolismo. Perciò lo si rinchiuse in camera di sicurezza e si telefonò all'infermeria Treves, da dove accorsero tre infermieri che lo assicurarono con le cinghie e con una vettura lo accompagnarono all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Ferruccio Sartori, di 10 anni, abitante in via del Molino a vento N. 44, per contusioni alla coscia destra;

Giuseppe Tonon, di 30 anni, abitante in via Commerciale N. 13, per una ferita alla mano destra;

Carlo Ferluga, di 17 anni, muratore, abitante in Chiadino N. 226, per una ferita di taglio alla testa;

Francesco Pocopelli, di 31 anni, calzolaio, abitante sul Corso N. 27, per una ferita all'avambraccio destro;

Davide Moruzzi, di 23 anni, vetraio, per una distorsione alla mano destra.

Cadute. Il ragazzo di 14 anni Ettore Tonin, abitante in via dei Bachi N. 4, ieri mattina, mentre faceva ginnastica nella palestra della scuola di via Giotto, cadde da una pertica e riportò una frattura all'avambraccio sinistro. Venne accompagnato alla Guardia medica e poi all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

La bambina d'anni uno e mezzo Anna Eder, abitante in via delle Acque N. 20, ieri cadendo da una sedia riportò una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Fu portata alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Clelia M.* Guido Mazzoni è toscano. — *Abbonati scommettitori.* La capitale dell'Olanda è l'Aja. — *Joh. K. Lussinpiccolo.* Ripeta le domande. — *Dulcinea.* Presentemente non si può visitare il castello di Miramar. — *Interessata.* Quell'esposizione di arte femminile si terrà a Marsiglia. — *Inserzione.* Si possono inviare gli importi per i collettivi anche in francobolli. — *Italia F.* Si trova a Trieste. — *Ida contrastona.* Virginia Reiter fu a Trieste l'ultima volta nell'ottobre del 1904, al Filodrammatico. — *Riconoscente.* Trieste-Francoforte sul Meno, Cervignano, Mestre, Milano, Chiasso, Lucerna, Basilea. Partendo alle 5.30 pom. si trova alle 7 ant. a Milano la coincidenza col diretto del Gottardo-Svizzera. — *Abbonato.* La sua domanda è incomprensibile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.—. Oggi: alta marea 9.24 ant. e 10.10 pom. - Bassa marea 3.22 ant. e 3.47 pom.

Ogni giorno una.

La suocera: Andiamo, caro genero, facciamo la pace. Anche lo czar vuole che l'Europa disarmi.

Il genero: Ebbene, cominciamo pure a disarmare: tagliatevi... la lingua.

ASTERISCHI DI CRONACA

La nuova ferrovia transalpina ha messo nei nostri dintorni brutte stazioni, ma li ha adorni di ammirabili viadotti. Già più volte abbiamo lodato quello, felicissimo, a pie' del monte di Trebiciano; ma anche l'altro, che accavalca la ripida valle fra il colle di Triestenico e la prossima altura, vuole la sua parola di lode. E a chi, in una giornata splendente come quella di ieri, passeggiasse per le rive e vedesse dispiegarsi intorno, nel sereno, il prodigioso paesaggio del golfo, quelle arcate semplici e solenni, così schiette, così in alto piantate, così visibilmente affratellanti i dossi di due colli, sembravano una di quelle necessarie armonie che l'architettura crea talvolta quasi per completare la natura. Erano cosa nuova, e parevano esistere antiche quanto il paese. Così contribuiscano alla sua fortuna!

★

La temperatura rigida degli scorsi giorni deve attribuirsi alla vicinanza di fresca neve: neve d'ottobre, caduta sui monti carsici e sui monti istriani, dove di solito giunge molto più tardi. E gli abitanti delle località più alte della regione hanno già subito la prova del gelo, mentre alle spiagge del mare le uve non sono ancora ben spremute nei tini.

★

La gentile signorina Mary de Tonello di Trieste si è unita in matrimonio, a Vienna, col barone Alessandro de Raule.

TEATRI.

Fenice. Il vecchio dramma di Paolo Giacometti, che ha ancora virtù di commozione profonda, tanto che all'ultimo atto tutte le gentili spettatrici sono in lagrime, attrasse iersera al teatro una folla enorme.

Il «Corrado» di Giovanni Grasso, come si sa, è diverso da quello di tutti gli altri grandi artisti che lo precedettero, ma è potentissimo egualmente, sia che la rettorica giacomettiana richieda uno studio di smorzature, sia che la natura violenta del personaggio richieda gli scatti rudi e vigorosi. Il «racconto» all'atto secondo, la scena col dottor «Palmieri» al terzo, costituiscono i punti più belli e più forti di questa interpretazione, che nella scena finale, della morte per avvelenamento con la stricnina, raggiunge raccapriccianti effetti di terrore. Quando «Corrado» dal suo ultimo colloquio con «Rosalia» trae il convincimento che gli è necessario sopprimersi, poichè la sua vita è un inciampo all'altrui felicità, la controscena del Grasso, esprimente la straziante ambascia dell'animo suo, è di una espressività toccante. Il suo successo di commozione è unanime; e la successiva scena con la figlia lo conferma e lo rafforza. La folla nervosa, inquieta, intollerante d'ogni minimo rumore, anche imaginario, che turbi le intensità della sua ammiranda attenzione, a stento attende la morte di «Corrado» per dare sfogo all'irrompere dell'acclamazione. A dramma finito l'entusiasmo del pubblico avvolge il Grasso come in un nimbo; e il forte attore viene richiamato sei, sette otto volte alla ribalta, alquanto stanco, spossato da quella faticosa finzione scenica nella quale par ch'egli si immedesimi con tutta l'anima sua.

La Aguglia espresse anche ieri il dolore come lo sanno esprimere la sua intelligenza e la sua anima d'artista: con rara efficacia, con commovente verità di accento. E con Giovanni Grasso divise il trionfo.

Oggi replica di «Juan Josè», dramma in 4 atti di I. Dicenta, altra potente interpretazione del Grasso.

Domani domenica due rappresentazioni: alle 3.30 replica di «Feudalismo», e di sera, alle ore 8, replica delle scene siciliane di G. Giusti Sinopoli «La Zolfara» e la «Parodia della Zolfara» di A. Musco.

Quanto prima serata in onore della signorina Mimì Aguglia con «Malìa».

Allo studio «I Carbonara» («Ultimi Barbari) nuova tragedia di A. Oriani.

Politeama Rossetti. Oggi la gentile signorina Lydia Levi avrà la sua serata d'onore. Si rappresenterà il «Barbiere di Siviglia». Dopo l'opera la seratante canterà il «rondò» della «Lucia di Lammermoor».

Filodrammatico. Iersera debuttarono i ginnasti «Kirkoff e Marik» eseguendo vari lavori al trapezio ed al filo di ferro, ammirati per la novità e l'eleganza. I bravi «Cliftons» ebbero entusiastici e ben meritati applausi ai loro sbalorditivi esercizi di forza.

Oggi oltre ai suddetti artisti, si produrranno «The sisters splendor» danzatrici fin de siécle; nonchè i coniugi Fedik, illusionisti che recentemente al Goldoni ebbero festose accoglienze. Completeranno lo spettacolo i soliti numeri di varietà, nonchè le proiezioni cinematografiche. — Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 3.30 e la seconda alle ore 8.30 pom.

Goldoni. Questa sera la drammatica compagnia viennese incomincia il corso delle sue recite col dramma in 5 atti di Anton Ohorn: «I fratelli del San Bernardo».

Domani, domenica, si darà la nuova commedia brillante in 3 atti: «Il terzo squadrone» di Buchbinder. Martedì: «Rosa Bernd» di G. Hauptmann.

IL PRINCIPE CONSORTE (2)

— Il principe Valfredo è da gran tempo innamorato della nostra bella regina - disse il capitano. - Era un concorrente alla mano di lei anche prima che essa sposasse l'infelice principe Vittorio. Anzi è rimasta sempre un mistero la scelta improvvisa che essa fece di un principe che frequentava pochissimo la Corte e vi era trattato con degnazione appartenendo egli a una famiglia reale detronizzata.

— Sono passati due anni dalla sua morte.... - osservò il tenente che aveva letto il giornale.

Il capitano si voltò vivamente a guardarlo:

— E per questo? - gli domandò severamente. - Vorreste che la regina si consacrasse a una perpetua vedovanza e privasse il trono di un legittimo successore? Non so se lo sapete - aggiunse abbassando istintivamente la voce - il principe era sempre cupo e taciturno, si diceva che non avesse la testa a posto.

— Qualcuno afferma che fosse geloso della regina.

— Geloso o no, era bizzarro e stravagante, tanto è vero che Sua Maestà lo trattava con molto freddezza.

— Ecco il presidente dei ministri! - disse il sottotenente accennando una carrozza che era entrata in quel momento nel piazzale e che si dirigeva verso la porta del castello.

— A quest'ora?... Non viene certo per la firma dei decreti. Qualcosa c'è per aria! - esclamò il capitano.

— Verrà per parlare del matrimonio con la regina - disse il tenente.

— E' segno che S. M. è già alzata. Altrimenti egli non avrebbe osato di venire al castello alle sei e mezzo del mattino - osservò il capitano.

La carrozza, frattanto, si era fermata dinanzi al portone.

Lo sportello si aperse prima che il «groom» scendesse da cassetta e il presidente dei ministri balzò a terra.

Era un bell'uomo di circa quarantacinque anni. Alto e aitante della persona. Egli volse uno sguardo fugace sui tre ufficiali e rispose al loro saluto togliendosi il cilindro, poi entrò rapidamente nel castello.

— E' un uomo di grande ingegno! - disse il capitano.

Gli altri due ufficiali annuirono con la testa come per dire: Non si discute nemmeno!

E invero il conte Subernig era pervenuto a quell'altissimo ufficio in grazia del suo talento e dei suoi studi.

Figlio di un modesto negoziante si era laureato in legge poco più che ventenne.

A trent'anni era deputato e a trentadue, dalla fiducia del defunto re Adalberto, era stato chiamato a reggere il dicastero delle finanze.

Negli ultimi sei anni, nel Fridemberg, si erano avuti tre Ministeri presieduti da lui con acuto discernimento e con felice accortezza. Il Subernig era dotato di una eloquenza meravigliosa.

Quando doveva pronunciare un discorso al Parlamento, si faceva la caccia a un biglietto d'accesso nelle gallerie, come se si fosse trattato della prima rappresentazione di un'opera di Wagner.

Era anche poeta e a farlo eleggere deputato contribuì moltissimo il grande successo che ebbero due volumi di versi, che egli pubblicò a venti anni e che lo resero popolare.

Era stato creato Conte dalla Regina Clemenza.

Il Presidente dei Ministri salì lo scalone monumentale di marmo e a un cameriere che gli andò incontro, disse che S. M. la Regina lo aveva chiamato per telefono e quindi lo attendeva.

Il cameriere s'inchinò e scomparve.

Mentre traversava sale e corridoi, dava agli altri domestici la mirabolante notizia:

— La Regina è alzata e ha chiamato per telefono il Presidente dei Ministri.

Fu come gettare un grido d'allarme in un accampamento. Tutti coloro che avevano faccende da sbrigare, si misero all'opra febbrilmente, tanto che nacque nel Castello un'agitazione, come per un grande avvenimento.

Il Conte Subernig passeggiava in su e giù nella sala dei ricevimenti privati, dove un altro domestico lo aveva introdotto.

Cinque minuti dopo la portiera fu sollevata e la Regina Clemenza comparve.

Vestiva un abito azzurro chiaro, con ricche guarnizioni di trina, che le dava l'aspetto fantastico di una immagine di sogno.

La bellezza della Regina era l'orgoglio del popolo fridemberghese. Si sarebbe cercato invano in tutto il Regno, un'abitazione, sia pur modesta, dove non fosse il ritratto di lei.

La fronte alta e purissima era incorniciata da una folta massa di capelli biondi, che avevano i riflessi teneri della seta. Gli occhi grandi di un celeste carico, mandavano vivi lampi e la bocca piccola e graziosa, dischiudendosi, rivelava due file di candidissime perle.

La sua statura e l'incedere, erano veramente regali.

Allorchè muoveva la bella persona, perfettamente formata, sembrava sfiorasse il pavimento. La piccolezza delle sue mani, era divenuta proverbiale.

Una tenue ombra di melanconia diffusa sul bianchissimo volto, aggiungeva grazia alla sua bellezza, già di per sè stessa incantevole.

Il Presidente dei Ministri s'inchinò profondamente.

La Regina gli stese la mano sorridendo e gli disse:

— Che ne pensate, Conte, di questa mia insolita sollecitudine? Sono le sette del mattino!

— Io penso che Vostra Maestà mi abbia fatto chiamare per un grave affare di Stato.

— No, si tratta soltanto della mia persona.

— Tutto quello che riguarda la sacra persona di Vostra Maestà, è un affare di Stato.

Ella scosse la testa:

— E' inutile! - esclamò - Con gli uomini di Governo non si possono aver segreti; essi leggono nel pensiero altrui. Voi già immaginate il motivo di questo colloquio così mattutino.

— Credo, Maestà.

— Mi risparmierete, dunque, un noioso preambolo. Ho preso la grave determinazione di riprendere marito....

— Il Principe Valfredo di Groening - insinuò il Presidente dei Ministri.

— Appunto. Che ne dite, Conte?

— Questo avvenimento era ormai atteso da tutti. Le gazzette già ne parlano da varî giorni.

— Voglio il vostro parere sulla mia scelta.

— Il Governo non può avere motivo alcuno di opporsi a queste nozze. Il Principe Valfredo è il secondogenito del Granduca di Videmburg. La famiglia è illustre e gloriosa e regna su un popolo confinante, che ha comuni con noi i costumi, le tradizioni, la lingua...

Ugo Melpit.

(Continua).

Festa popolare all'Anfiteatro Minerva. Per domani, domenica, dalle 3 alle 8 pom., è annunziata una festa popolare di ballo nell'Anfiteatro Minerva (in via del Coroneo). Alle 4.30 vi sarà un intermezzo atletico: accademia di lotta, fra due atleti: Ruggero Winter e Nino Antonioli, triestini. Suonerà la brava banda del m.o Boccolini.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Compagnia drammatica siciliana di Giovanni Grasso. Ore 8. *Juan José* in 4 atti di C. Dicenta.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Compagnia lillipuziana. Ore 8. *Il barbiere di Siviglia* in 3 atti di G. Rossini.
FILODRAMMATICO. Spettacolo di varietà. Ore 8.15. Canto, danze, varietà e cinematografo.
GOLDONI. Compagnia di prosa tedesca. - Ore 8. *I fratelli del S. Bernardo* in 3 atti di Ohorn.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il grande Giappone e l'ombrello di Robinson Crusoè (Fabian). — Delcassé non c'entra nelle rivelazioni? — Una frase di Guglielmo II. — La rivolta di Mosca. — Il problema agrario in Russia. — Per il francobollo internazionale da 10 centesimi.

Notiziario. Attore che ferisce uno spettatore in un teatro di Napoli. — Signorina che uccide l'amante. — La deviazione del Gulf Stream. — Un'esposizione di 3503 cani.

Mondo affari. Miglioramenti nei servizi del Lloyd. — I carboni per le ferrovie italiane.

Teatro Arti e Lettere. Fra critici e direttori di teatro. — Scoperte archeologiche nel campanile di S. Marco.

Ultima Ora. L'indignazione in Germania per le rivelazioni del «Matin». — L'inghilterra smentisce ufficialmente le rivelazioni. — Un'altra versione sulla causa delle dimissioni di Delcassé. — La morte del principe Trubetzkoi. — Le voci d'ammutinamento sulla «Panther». — Repubblica o regno di Norvegia? — Lo sciopero di Berlino si compone.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

«El sangue del Strugnanoti.»

Iermattina fu ripreso il dibattimento a carico di Vincenzo Fonda e coaccusati, del quale facemmo cenno nel «Piccolo» di ieri. L'udienza antimeridiana fu presa tutta dall'audizione dei rimanenti testimoni, molti dei quali già escussi al dibattimento d'Assise a carico di Giovanni Morassi. Circa il fatto avvenuto il 5 marzo, in danno del Semma, il testimone Legaz, proprietario dell'osteria nella quale il fatto stesso si svolse, racconta che Vincenzo Fonda aveva trovato da dire con Vincenzo Boschin: intervenne il Semma per aiutare il Boschin e, allora, il Fonda, Giuseppe Chervatich e Pietro Valente gli si slanciarono addosso a percuoterlo. Poi, essendosi il Semma e il Boschin rifugiati nell'osteria, presero a tirar sassi contro le finestre; evidentemente, però, allo scopo, non di produrre danno al locale, ma di ferire il Semma o l'amico suo. I tre accusati gli risarcirono il danno derivato dalle sassate ai vetri delle finestre. Il danneggiato Semma depose di essere stato ferito nella rissa avvenuta fra il Boschin, il Fonda e gli altri due, ma non sa con precisione chi fu a produrgli la grave lesione. Intorno a lui, però, non vi erano che i tre accusati, i quali pure riconobbero di aver avuto torto e si obbligarono a indennizzarlo.

I testimoni Giuseppe e Giovanni Boschin non comparvero.

Lorenzo Vlak, Martino Zeriau, la nuora di questo e altri tre testimoni deposero sullo svolgimento del fatto avvenuto nell'osteria Zeriaù.

Nell'udienza pomeridiana, data lettura di parecchie pezze processuali, furono pronunciate le arringhe.

Il P. M. sost. procurator di Stato Clarici domandò sentenza di condanna per tutti gli accusati.

Il dott. Robba ricordò che dell'uccisione del giovane Zeriau era stato a suo tempo accusato Giovanni Morassi, sulla base di molteplici indizi, che, secondo lui, bastavano a farlo ritenere autore. Sicchè, oggi, l'accusa elevata a carico di Vincenzo Fonda, Giorgio Fonda, Giuseppe Ivancich e Pietro Valente, sarebbe insussistente. Combatte l'accusa, anche per il crimine di malizioso danneggiamento loro apposto, rilevando, invece, che quel fatto rivesta soltanto gli estremi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale: e combatte pure la qualifica di crimine di grave lesione data al fatto in danno del Semma. Domanda che Giorgio e Vincenzo Fonda, l'Ivancich e il Valente vengano assolti dai crimini e condannati soltanto in linea contravvenzionale.

L'avv. Paolina, per gli accusati Andrea e Matteo Zancolich e Giuseppe, Giovanni e Martino Chervatich, sostiene che, in linea di diritto, non si può parlare di crimine di malizioso danneggiamento, per aver essi scagliato sassi contro l'osteria Zeriaù, poichè loro intenzione non era di recar danno alla proprietà - elemento indispensabile per la sussistenza di quel crimine. Domanda che venga pronunciata sentenza per sola contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale.

L'avv. Slavic, per gli accusati Domenico e Gregorio Rotter e Nicolò Giassi, s'associa alle considerazioni svolte dall'avv. Paolina, rinforzandole di altre argomentazioni.

La pubblicazione della sentenza vien rimandata a questa mattina, alle dodici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Tirolo» da Costantinopoli e Brindisi con 34 pass.; i pir. a. u. «Anna Goich» da Anthipháros, «Quarnero» da Newcastle, «Dubrovnik» e «Biocovo» da Metcovich con 36 pass. il primo e 13 il secondo, «Vis» da Curzola e scali con 30 pass., «Fiume» da Fiume.

★ Partirono: il pir. del Lloyd «Danubio» per Spizza; il pir. a. u. «Clio» per Odessa; e il veliero ellen. «Panaja Genethlion» per Canea.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Sud» arrivò il 12 a Galatz, «Bitinia» il 10 a Marsiglia, «Ellenia» il 12 a Rotterdam, «Filippo Artelli» il 10 a Taganrog, «Atlantico» il 9 a Shields, «G. Tisza Istvan» il 12 a Genova, «Arad» partì l'11 da Messina per Rotterdam, «Franconia» partì il 12 da Anversa per Odessa.

Lloydiani. «Gisella» diretto a Trieste partì il 12 da Calcutta per Madras, «Koerber» da Durban proseguì il 12 da Mombassa per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì da Colombo per Madras.

Austro-Americana. «Carolina» carica a Palermo per Nuova York, «Giulia» da Trieste e Napoli arrivò il 12 a Palermo, «Auguste» arrivò il 9 a Buenos-Ayres, «Anna» atteso a Progresso; «Alberta» proseguì il 9 da Malaga per Nuova York, «Teresa» proseguì il 9 da S. Feliu per Filadelfia, «Emilia» proseguì il 9 da Patrasso per Nuova York.

Avvisi ai naviganti.
Sicilia. Costa Sud. Pozzallo. Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il fanale situato sullo scalo di fronte alla città di Pozzallo, che era a luce intermittente, è stato ridotto a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

13 ottobre.

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale.
Nell'ultima seduta del Consiglio il Podestà comunica che il 18 corr. si terrà un sopraluogo sul piazzale della Stazione della Transalpina. Venne nominato a rappresentare il Comune l'on. Battistig.

Il Consiglio accordò la Piazza grande al Comitato delle signore goriziane a sollievo dei poveri, per tenervi una lotteria il 10 dicembre a. c. Fu accolta all'unanimità la petizione alla Dieta per la tutela della nostra viticoltura.

Fu deciso di devolvere al riattamento ed ampliamento dell'Acquedotto le cor. 3820 dovute al Comune dalla Direzione ferroviaria edile in cambio della trasposizione di un tratto della tubatura principale dell'acquedotto di Moncorona.

Fu accolta la mozione dell'on. Venier circa le competenze del Comune in oggetto di polizia stradale considerandosi ingiustificata l'ingerenza della i. r. Polizia nella festa della Società «Progresso» che si volle sospesa prima della solita ora, mentre poche sere prima al Cervo d'oro la stessa Polizia aveva permesso agli slavi di suonare e strepitare fino alla mattina susseguente.

Furono votate 6500 cor. per la riedificazione del muro di sostegno della via del Boschetto aprendo pubblica asta.

Fu deciso di domandare un risarcimento al Governo per ciò che riguarda la caserma d'artiglieria e di cavalleria.

Vennero accordate 2010 corone per la confezione di 120 vestiti e di 60 berretti per gli allievi dell'Istituto degli abbandonati.

Fu approvata la lettera fondazionale per la fondazione «Pietro Zorutti».

Vennero votate 200 cor. per l'acquisto di un registratore automatico della pioggia.

Discutendo una proposta di modificare la legge e il regolamento della tassa sui cani, fu deciso di non far distinzione fra cani di caccia e cani di lusso e di tassarli con 20 cor. mentre per i cani di guardia rimarrà fissa la tassa di 6 e di 2 corone.

Fu dato voto negativo sulla domanda del Governo di contributo per la sala libera di disegno.

— Il Podestà a Vienna.
Oggi il Podestà è partito per Vienna per patrocinarvi molti importanti interessi cittadini che aspettano da colà la loro soluzione.

— La festa di domani pro Calabria.
Il Comitato pro Calabria ha pubblicato il suo programma dettagliato degli 80 grandi quadri-proiezioni luminose che verranno presentati domani nel Velodromo Goriup. Quei quadri si può dire che abbracciano il vasto mondo, poichè vanno dal Foro di Roma al Ponte di Salcano, ci mostrano i costumi orientali di Yeddo, dell'Arabia, dell'Armenia, del Cairo e la sala da ballo del palazzo di Bukingham. Noi dunque viaggiamo domani comodamente seduti al Velodromo, e faremo del bene divertendoci. Il programma si venderà a centesimi 20.

Da CORMONS.

— Consiglio comunale.
Oggi fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio sotto la presidenza del podestà bar. Locatelli. Furono nominati i cinque comitati: di finanza, dei lavori pubblici, di beneficenza, di sanità e dell'istruzione. Gli eletti sono tutti della maggioranza conservatrice, avendo la minoranza liberale dichiarato di non volervi partecipare.

Furono poi approvati il regolamento edile, la tariffa e il regolamento delle vetture pubbliche.

In seguito a proposta dell'on. Pocar, della minoranza, fu incaricata la deputazione comunale della sorveglianza dello stabilimento elettrico, assunto in regia comunale.

Fu deliberato di versare 600 cor. al sig. Giuseppe Bujatti per la cessione di un suo fondo per l'allargamento della via maggiore e cor. 400 per l'asporto della terra.

In seguito a proposta dell'on. Savorgnan, della minoranza, fu deliberato di contribuire con 200 cor. alla sottoscrizione a favore dei fratelli della Calabria danneggiati dal terremoto.

— Ballo pubblico.
Domenica al «Capello d'oro» si darà una pubblica festa di ballo.

— Avanzamenti.
L'aggiunto alle imposte sig. Carlo Sgubin di qui fu nominato ufficiale, e l'aspirante sig. Gius. Spagnul, di qui, a praticante, entrambi con la sede a Cormons.

Da GRADISCA.

— Consiglio cittadino.
Nella seduta di iersera il Consiglio cittadino ha approvato le proposte della Giunta sanitaria comunale relativamente alla municipalizzazione del servizio di pubblica nettezza, con un dispendio preliminare di cor. 4000 senza la spesa per l'apparato pneumatico.

Poscia prese in esame il nuovo progetto di contratto per il servizio medico, accordando che al medico sia corrisposta una annua indennità di vettura per il servizio nel suburbio, a patto che per le visite a pagamento sia mantenuta la tariffa vigente per la città.

Il podestà comunicò poi i ringraziamenti pervenuti dal Governo italiano per le largizioni pro danneggiati dal terremoto in Calabria.

Da FIUME.

— Guido Mazzoni a Fiume.
L'illustre prof. Mazzoni terrà lunedì prossimo, per cura del nostro Circolo letterario, nei locali della Filarmonica una conferenza, parlando di Leonardo Da Vinci.

— La disinfezione dell'acquedotto comunale.
Benchè l' analisi chimico-batteriologica non abbia dato risultati inquietanti, tuttavia la commissione sanitaria ha decretato la generale disinfezione tanto dei due serbatoi quanto dell'intera rete idrica. La disinfezione seguirà tra un paio di giorni mediante acido solforico al 2 per mille a 60 gradi. Tale mezzo di disinfezione fu praticato in alcune città della Germania con sicuro esito.

Sciarada

Doto non hai, nè *intero*
Sei povera, lo so;
Ma allor che a me rivolgesi
L'occhio tuo ardente e nero,
Ricco, amor mio, mi sento,
E l'immenso contento
Cara, che il *primo* invademi,
D'un *altro* poi domini.
Tel giuro, io non *final*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PANE. PENA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.35, Staatsbahn 678.25, Alpine 535.25, Lotti turchi 145.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.90 (212.—), Disconto 192.25 (191.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87), Rendita —.— (105.40), Meridionali —.— (761.—), Mediterraneo —.— (469.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.57 (99.60), Italiana 105.10 (105.20), Spagnuola 93.07 (93.20) Banche Ottomane 611.— (—.—) Rio Tinto 1683 (1686) Lotti turchi 134.25 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.50 a 95.75, Banconote italiane 95.50 a 95.75, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.95 a 96.15, Credit 674.75 a 676.75, Italiana 103.40 a 104.25, Staatsbahn 677.75 a 679.75, Lombarde 112.75 a 114.75, Lotti turchi 145.— a 147.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.57, Rendita ital. 4% 105.10, Rendita Spagnuola esterna 93.07, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. 727.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.87, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.85, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 482.—, Lotti Turchi 134.25, Banca di Parigi 1561, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1683.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 4 3/4, Argento 28 1/2, Rend. Spagnuola 92 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo.* 13. Chiusa). Santos good average per ottobre 39.—, per dicembre 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per magg. 48.25.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 23. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 24/100, Ottobre-Novembre 5 24/100, Novembre-Dicembre 5 27/100, Dicembre-Gennaio 5 31/100, Gennaio-Febbraio 5 35/100 Febbraio-Marzo 5 37/100, Marzo-Aprile 5 40/100, Aprile.

TRISTI AMORI (119)

In quest'ora solenne della mia esistenza vengo una volta ancora ad implorare la vostra pietà, il vostro perdono.... Mentivo, asserendo che non sareste più felice col vostro antico fidanzato.

Siete ancora bella, affettuosa e buona, sposatelo quando sarò partito. Vi giuro che il mio fantasma non si frapporrà fra voi. Non sarò più geloso. Poi ci sono i figli che vi daranno molte allegrezze. Le meritate.

Genoveffa, vi lascio. Fra poco, quando avrò trovato un luogo conveniente, vi manderò il motto supremo che vi libererà per sempre da colui che vi amò tanto e così male.

«Federico Adolfo Rambourg,
marchese de Survilliers».

P.S. Ho redatto un ultimo testamento col quale lascio tutta la mia sostanza al mio figlio adottivo Francesco. Verso di lui, almeno, avrò riparato».

Genoveffa sospirò, poi mise la lettera nel busto.

Salì nella sua carrozza e si fece condurre al boulevard Ornano. Da lì ella doveva andare in via Chiampionnet a finire la serata coi suoi figli e coi suoi amici, dal signor Salneuve.

— Ebbene? - interrogò Filippo vedendola.

— E' partito per sempre - rispose la signora Survilliers. - Gli ho perdonato, perchè si pente. Perdonate anche voi.... dimenticate il passato....

★

Due mesi dopo, Genoveffa riceveva, proveniente da un albergo del Monte Bianco, queste semplici parole: «Ho trovato: domani avrò lasciato la terra.... Siete libera... Addio Genoveffa. Quaggiù non ci rivedremo mai più».

Difatti, la marchesa fu tosto avvertita del decesso di suo marito.

Malgrado la stagione poco propizia ed i consigli incontrari, Federico s'era ostinato a voler tentare un'escursione in un luogo pericoloso. A prezzo d'oro, egli trovò una guida. Ma, nello scalare un ghiacciaio, la corda che teneva legati i due uomini s'era rotta, - fors'anche tagliata, - e il disgraziato Federico era precipitato nel fondo d'un burrone. Con grande fatica si potè estrarre il suo cadavere orribilmente sfracellato...

In tal modo finì l'assassino d'Agnese Damtierre. In tal modo divenne realtà il presentimento funesto, che avvertiva Federico de Survilliers la sera delle sue nozze.

Egli morì del suo amore implacabilmente sterile, dei suoi delitti... dei suoi rimorsi anche.....

FINE.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente il bisogno di ringraziare pubblicamente l'esimio specialista signor **dott. Leone Epstein,** che mediante una operazione eseguita con mano maestra liberò la sua figlia d'una affezione, che deturpava la sua faccia, da altri medici ritenuta incurabile.

Radmannsdorf (Carniola), 10 ott. 1905

Leop. Fürsager

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Maggio 5 42/100, Maggio-Giugno 5 4/100, Giugno-Luglio 5 45/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno Straits: Apert. 147 3/8, Chiusa 146 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 71 5/8, per 3 mesi 70 1/4.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottob. 49.50, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile 50.50. fiacco

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.35, per novem 15.50, per novembre-febbraio 15.50, per gennaio-aprile 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 22.90, per novembre 23.—, novembre-febbraio 23.30, gennaio-aprile 23.65. calmo

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per novem. 30.50, novembre-febbraio 30.75, gennaio-aprile 31.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 33.25, per novembre 32.50, gennaio-aprile 33.25, maggio-agosto 34.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 20.50-20.75 calmo, bianco per mese corr. 24.75, per novembre 25— staz.o, per ottobre-genn. 25.—, gennaio-aprile 26.—. Raffinato 58.— a 58.50.

Amburgo 13. (Chiusa). Per ottobre 17.60, per novembre 17.60, dicembre 17.65, gennaio 17.80, febbraio 17.95, marzo 18.05. calmo

Londra 13. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 5/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 13 Ottobre 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Orion	14	Scaricazione
1 a	Mont Blanc	14	»
3			
6	Habsburg	19	»
9	Sapho	14	»
12 a	Sarajevo	14	»
12 b	Ravenna	14	Caricazione
13 a	Tisza	13	Scaricazione
13 b	Algerian	14	»
14	Volturno	13	Caricazione
17	Francesca	16	»
21			
22	Kassa	13	»
24	Hermine	14	»
Molo I	Beatrice	14	Scaricazione
» II	Clio		
	Gundulich		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

BONNE o cameriera fina, tedesca, con buone referenze, cercasi. Dalle 10-12 e dalle 4-5 in Piazza Goldoni 12, p. I. 3079

CERCASI pratica venditrice per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 3059

CERCASI signorina tedesca di buona famiglia, per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3061

CERCANSI prontamente lavorante e mezzo lavorante calzolaio. Via Chiozza 65. 7539

CERCASI giovane per scrittoio, paga 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3002

CERCASI cameriera privata per dopopranzo. Via Lodovico Ariosto 3, mezzanino. 7550

CERCASI impiegato casa commissioni, pratico trattare affari con dettaglianti in commestibili, conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri. Offerte «P. F. T. 312» Piccolo. 2992

CERCANSI mezzo lavorante tornitore metalli, mezzo lavorante fonditore e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 2990

CERCASI prontamente signorina tedesca, per tutta la giornata; presentarsi dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 2984

CERCASI domestica che sappia cucinare, per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2979

CERCASI ragazzo praticante di buona famiglia, con piccola paga, per negozio. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 2756

CERCASI con piccola paga, praticante agenzia marittima; esigesi bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2627

CERCASI capace cameriera. Indirizzo Piccolo. 2422

CERCASI prestaservizi, per alcune ore al giorno. Alessandro Volta 6, IV piano. 7518

CERCANSI abile garzone e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2996

CERCANSI per un negozio manifatture signorine per la vendita. Offerte sub «L. M. 200» al Piccolo. 3050

CERCANSI prontamente apprendista e giovane bandaio. Rivolgersi via Gelsi 7. 7556

CERCASI prestaservizi giovane. Via Campanile N. 15, IV piano. 7587

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3053

CERCANSI due domestiche. Rivolgersi Hubmann, guantaio, Corso 19. 3069

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Via Artisti N. 8, IV piano. 3103

CERCANSI brava lavorante e mezza lavorante copertaia. Paolo Diacono 6, IV, porta 26. 7607

CERCASI ragazzo per negozio salumi, per consegnare merci domicilio. Indirizzo Piccolo. 3102

CERCASI ragazzo come mezzo facchino per negozio, non più di 16 anni, cor. 8 settimanali, più pranzo. Inutile presentarsi se non parla l'italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9197

CERCASI prontamente una garzona. Sartoria da uomo. Via Farneto 28. 7582

CERCANSI prontamente mezza lavorante e garzone sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3099

CERCASI giovane domestica per tutto, che sappia anche cucinare, possibilmente tedesca o friulana. Indirizzo Piccolo. 3101

CERCASI un lavorante falegname. Via Ferriera N. 25. 7590

CERCASI domestica capace, piccola famiglia. Via Paduina 8, I piano, porta 5. 3078

CERCASI prontamente lavorante pratica calzoni, lavoro commissione. Altana 10 primo. 7586

COLLABORATRICE-assistente, con buone cognizioni contabilità, lingue, cercasi. Offerte dettagliate «Studio 1896» Piccolo. 7579

CERCO prontamente ragazzo, possibilmente pratico per tappeziere. Via Gelsi 20. 7581

CERCO per fuori cassiera caffè, italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3080

RAGAZZETTA praticante venditrice per salone confezioni, cercasi. - Indirizzo Piccolo. 3059

CERCO facchino per magazzino, buoni attestati. - Offrirsi «Facchino» Piccolo. 7553

CERCO ragazza per servizi. Alessandro Volta 2, porta 5. 2994

DECORATORI lavoranti, bravi, cercansi per lavoro lunga durata. Rivolgersi Antonio Sgaus, Gorizia, via Vetturini 9. 240

GRANDE stabilimento industriale cerca signorina per lavori d'ufficio e facili corrispondenze in lingue italiana, tedesca e francese; scrivere a macchina. Offerte al Piccolo sub «Industriale». 2775

PORTATRICE cercasi e brava servetta. Ugo Foscolo 31, quarto piano. 3100

RAGAZZO fattorino per negozio cerca la libreria G. Chiopris. 3096

PER Germania cerco giovane corrispondente italiano, tedesco, che conosca bene stenografia, marchi 120 mensili. Carlo Bruna, Anastasio 10. 7443

DOMESTICA italiana o tedesca, per tutto insieme, cercasi. Stadion 26, secondo. 7437

BAMBINAIA o bonne cercasi prontamente, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 9196

PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo, corone 16, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2967

SIGNORINA tedesca perfetta corrispondente cerca impiego scrittoio, deposito. Indirizzo Piccolo. 3068

---

†

Confortata dalla religione e dall'affetto dei suoi cari, spirò ieri alle ore 23

GIOVANNA ved. SILLICH

nata TRISCOLI

I dolenti sottoscritti, a nome pure delle nuore, dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 14 Ottobre 1905.

Aristodemo (assente), **Medardo**, **Gualtiero** (assente), **Virgilio**, **Alcide**, **Oreste** e **Edvige** ved. **Sigon** figli.
Giovanni Triscoli fratello.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

TERESA ved. ORLANDINI

nata CHINI

dopo breve malattia cessava di vivere stamane, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di sì luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Domenica 15 corr. alle ore 11 ant., partendo il mesto corteo dalla casa N. 3 di piazza S. Giovanni.

TRIESTE, 13 Ottobre 1905.

Dott. Emilio, Fanny, Olga, Ilde, figli
Dott. Pietro, Vragnizan, Nicolò Kraljevich, Antonio Smirich concepista di finanza generi.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

I genitori **Carlo** e **Aurora Dalla Torre**, con l'animo straziato dal più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti che il loro angioletto

CRISTOFORO DALLA TORRE

di mesi 15

si spense questa notte, rapito da crudel morbo.

BUCAREST, 13 Ottobre 1905.

Vale il presente quale diretta partecipazione.

---

†

BARBARA BEZEK

spirò ieri sera dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il consorte **Stefano**, il figlio **Giuseppe** i. r. assist. cont. presso la Direzione di finanza, e la figlia **Giuseppina**, affranti dal dolore partecipano, unitamente agli altri parenti, tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Domenica alle 3 pom., partendo dalla via Ferriera 37.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Giuseppina ved. Carlini

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane nel Sanatorio di Pergine.

Gli addoloratissimi figli **Carlo** e **Ida** ed il fratello **Antonio Velicogna** partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Trieste, 13 Ottobre 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Giuseppina Grison

dopo lunghissime sofferenze spirava iersera, munita dei conforti di nostra santa Religione.

Il desolato marito **Nazario**, i genitori **Giuseppe** e **Maria Quaiati**, il fratello **Ernesto Quaiati** e le sorelle **Rosina Quaiati** e **Luigia** mar. **Klun**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, affranti dal dolore, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Sabato 14 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 693 di Guardiella.

Trieste, 13 Ottobre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CUOCA capace, ottimi attestati, trova vantaggioso collocamento. Rossetti, villa 59. 2997

CUOCA cercasi per due persone, prontamente. Giulia 15, III, porta 12. 7551

FABBRO meccanico cerca abile capo officina. Offerte con attestati a Luigi Martini, Varone (Trentino). 7565

VENTINOVENNE sano e robusto, bella presenza, perfetto corrispondente italiano, buona conoscenza lingua francese, cerca posto quale agente di studio, amministratore privato, magazziniere. Buonissima volontà, pretese regolari, referenze di moralità e capacità ottime. Offerte «S. S.» al Piccolo. 3016

OFFRESI cantiniere, buoni attestati. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 7555

GIOVANE ventinovenne bella presenza, di distinta famiglia italiana decaduta, referenze primo ordine, educazione e tratto inappuntabili, perfetta conoscenza italiano e buona della lingua francese, cerca posto quale uomo di campagnia presso signore, intendente, maitre de maison, ed anche come domestico presso famiglia doviziosa. Moralità, serietà. Chiede vitto modestissimo alloggio con mite compenso. Offerte «R. G.» al Piccolo. 3015

GIOVANE ventenne cerca occupazione, buone referenze. Istituto 36, porta 6. 7549

CUOCA pratica faccende domestiche, buone referenze, disponibile per piccola famiglia. Sub «Glauca» Piccolo. 3048

CUOCO fino offresi a giornata, più assume ordinazioni di qualsiasi piatto d'esigenza culinaria. Via Cecilia 2, IV. 2987

SIGNORINA principiante, conoscenza lingua e stenografia tedesca, dattilografia, cerca posto in uno scrittoio. Sub «Principiante» Piccolo. 7542

CORRISPONDENTE contabile tedesco, con conoscenza pratica italiano, tariffista, lavoratore indipendente, cerca posto. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 9192

DISTINTA signorina toscana, ottime referenze, cerca posto presso bambini. Offerte «Firenze» Piccolo. 2924

PERSONA di fiducia offresi quale amministratore stabili. Offerte «Fiducia» Piccolo. 7545

PENSIONATO italiano, ottimo congedo militare, cerca posto riscuotitore, annesso altre occupazioni, servizi. Mitissime pretese. Offerte «Italiano» Piccolo. 3011

OFFRESI giovane meccanico capace qualsiasi lavoro di meccanica. Indirizzo al Piccolo. 3052

RAGAZZA tedesca, sa bene cucire, cerca posto cameriera o domestica presso una o due persone. Scrivere al Piccolo sub «Deutsche». 2981

OFFRESI ventitreenne perfetto corrispondente italiano, francese, greco; pratica settenne presso importantissimo commissionario Levante. Occorrendo viaggerebbe. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 2493

CAPOMURATORE pratico, attivo, capace, ottimi certificati, offresi. Gentili offerte sub «Disegno» al Piccolo. 7519

CORRISPONDENTE **italiano, francese, tedesco, serbo-croato, eventualmente inglese, offresi. offerte sub «P. W.» Piccolo.** 3057

GIOVANE colto, serio, perfetta conoscenza del tedesco ed italiano desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «Ernst» Piccolo. 3017

POSSIDENTE assumerebbe amministrazione stabili offrendo massima sicurezza. Indirizzo Piccolo. 2993

ISTRUZIONE

TEDESCO cerca lezioni italiano, grammatica, conversazione. Offerte indicando prezzo «W.» al Piccolo. 7494

CERCASI studente Reali, eccellente matematico. Scrivere «Chimico» al Piccolo. 7564

10 corone mensili. Italiano, tedesco, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 3020

STUDENTE darebbe lezioni ragazzi scuole popolari, Ginnasio-reali inferiori, prezzo mite. - Offerte sub «Lezioni» al Piccolo. 3066

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3062

MAESTRA tedesca darebbe lezioni tedesco verso lezioni maestra italiano. Indirizzo Piccolo. 2925

DIPLOMATA accademica maestra pianoforte, impartisce lezioni signorine, fanciulli. Via Acquedotto 47, I piano. 7547

DEMOISELLE française diplômée donne leçons de langue et littérature françaises. Rivolgersi via Giorgio Galatti N. 12, III piano, dalle 11 alla 1. 6887

STUDENTE Ginnasio superiore tedesco, sempre eminentista, impartisce lezioni. Offerte «Ssempre eminentista» Piccolo. 2753

GIOVANE **maestra diplomata aprirebbe corso di conversazione e letteratura tedesca, eventualmente storia, storia dell'arte e geografia, per signorine che hanno assolto le scuole cittadine; prezzo da convenirsi, indirizzo Piccolo.** 2696

MAESTRO comunale abilitato istruzione sordomuti, metodo orale, istruisce sordomuti, corregge difetti di pronuncia. Indirizzo Piccolo. 2011

CONTABILITA'-tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acquedotto 20. 7401

MAESTRA tedesca istruisce materie scolastiche, ripetizione, conversazione. Indirizzo Piccolo. 2925

OFFRESI corripetitore per scolari della scuola Reale tedesca. Carradori 16, primo, destra. 3018

SIGNORINA di distinta famiglia darebbe lezione di tedesco. Indirizzo Piccolo. 3077

SALA Torrente 20, oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 3037

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2745

AFFITTANZE

QUARTIERE di 5-6 locali (centro) possibilmente a pianoterra, per uso ambulatorio medico, cercasi per febbraio. Offerte dott. Depangher, via Sanità 3. 2983

CERCASI prontamente quartierino camera, cucina, città. Offerte «Quartierino» Piccolo. 3008

CERCASI in vicinanza della Luogotenenza, stanza elegantemente ammobiliata. Offerte sotto «Comfort» al Piccolo. 3040

CERCO stanzetta ammobiliata, ingresso libero, paraggi Acquedotto, 16 corone. Offerte «16» Piccolo. 7552

CERCASI prontamente piccolo magazzino Punto franco, eventualmente in compagnia. Indirizzo Piccolo. 3063

GIOVANOTTO cerca stanzetta ingresso libero, costo. Offerte prezzo «Giovanotto» Piccolo. 3025

AFFITTANSI due camere vuote, comodo cucina, acqua. Nicolò 30, terzo. 3102

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma 12, secondo. 7605

CERCANSI due camere, cucina, eventualmente camerino, pressi Istituto-Ospedale. Scrivere sub «Prezzo indicare» Piccolo. 7585

CERCANSI per un signore stabile, due stanze elegantemente ammobiliate, con ingresso libero, in posizione centrica, oppure vicino campagna, possibilmente con camera da bagno, presso distinta famiglia. Offerte sub «U. B. 4» Piccolo. 9199

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 7588

AFFITTANSI stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 3089

AFFITTANSI camera, camerino vuoti, comodo cucina, presso due persone. Via Galleria 3, porta 8, casa nuova. 7591

CERCANSI due belle camere vuote, casa signorile centrica, uso studio. Offerte «Professore» Piccolo. 7580

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, II, sinistra. 3106

AFFITTANSI molti quartieri, piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7376

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata. Via Cavana 20, IV. 2995

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina. Via Paolo Diacono 6, II. 2993

AFFITTASI magazzino d'angolo, adatto specialmente commestibili. Via Pozzo 2 B. 2993

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Alessandro Manzoni 8, I piano. 7540

AFFITTASI stanza ammobiata a giovane, con costo. Via Tintore 10., p. III. 7546

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 7541

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina. Via Caserma 14, IV, porta 19. 2985

AFFITTASI stanza vuota. Madonnina 8, III, sinistra 2982

AFFITTASI stanza ammobiliata prospettante Acquedotto, prezzo convenientissimo. Via Toro 2, IV, destra. 2977

AFFITTANSI una o due stanze vuote o ammobiliate, eventualmente anche costo, in villa nelle vicinanze dell'ospitale militare. Indirizzo Piccolo. 2986

AFFITTASI bella stanza per un signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 3071

AFFITTASI camera con focolaio. Rivolgersi Sette fontane 2, negozio commestibili. 3073

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, eventualmente cucina. Rossetti 16, porta 8. 7571

AFFITTASI prontamente magnifica stanza ammobiliata, stufa, gas, eventualmente pensione. Corso 47, terzo. 3074

AFFITTASI stanza grande con due finestre, ammobiliata, eventualmente per due persone. Barriera 7, II. 7572

AFFITTASI camerino, buonissimo letto, operaio onesto. Molin grande 16, III. 7574

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Tintore 10, secondo, sinistra. 7578

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Barriera 29, II, destra. 3083

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 9, II piano, porta 6. 3081

AFFITTASI camerino ammobiliato, persona sola. Indirizzo Piccolo. 3082

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa. Via Poste 4, II, sinistra. 3070

AFFITTASI prontamente villino tre camere, camerino, cucina, giardino, fiorini 300, eventualmente vendesi fiorini 7500. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7562

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Remota N. 3, V, p. 24. 7554

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, disobbligata, presso distinta famiglia tedesca. Chiozza 48, II, sinistra. 3060

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3060

AFFITTANSI una, due stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3056

AFFITTASI Corso 1, I, sinistra, davanti, una splendida stanza vuota. 3054

AFFITTASI camerino con letto f. 4, per operai. Piazza Leonardo da Vinci. Indirizzo Piccolo. 3055

AFFITTASI prontamente bellissima camera ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 5, III. 3032

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, a signora tedesca. Via Miramare 5, scala seconda, III, destra. 3038

AFFITTANSI per prossimo maggio, eventualmente anche prima, a St. Andrea, vicinanze Arsenale Lloyd e Stabilimento Tecnico, quartieri di 3 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 3023

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con due letti. Via Caserma N. 17, p. I. 3024

AFFITTASI bellissima stanza vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3058

AFFITTASI una valle ad uso caccia, un'ora distante da Dolo, provincia Venezia. Per informazioni rivolgersi al signor Domenico Negrin, in Duino. 2811

AFFITTASI per signore, elegante camera ammobiliata. Pietà 4, III, sinistra. 2730

AFFITTANSI prontamente, Sette fontane, bellissimi, spaziosi quartieri due camere, camerino, cucina, cor. 420-460 compreso accessori. Indirizzo al Piccolo. 1960

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, Cattedrale 12, I; camera, cucina, Cattedrale 14, primo. Indirizzo al Piccolo. 2855

AFFITTASI presso signora vedova, sola, stanza ammobiliata con ingresso libero, in via Belvedere N. 32, porta N. 17. 2970

AFFITTANSI **Rossetti 11 (stabile nuovo) corone 1400 più accessori, quartiere sette stanze, camerino, camerino da bagno ecc., luce elettrica, tutto il moderno comfort. Rivolgersi Lloyd, ufficio statistica.** 9178

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, gas, stufa, costo. Massimo Azeglio 7, porta 10. 7557

AFFITTASI soltanto a distinto signore, unico subinquilino, splendida stanza ammobiliat,a davatni. Via S. Nicolò N. 32, porta 7. 3029

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, ariose, coniugi soli. Solitario 13, III, porta 18. 3013

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, chiara. Via Caserma 5, II. 3012

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, stufa, ingresso libero, con ottimo costo. Via S. Caterina N. 2, III, a destra. 3010

AFFITTASI camerino ammobiliato, netto, fiorini 6. Santi Martiri 21, porta 13. 3009

AFFITTANSI prontamente 2 bellissime stanze vuote, comodo cucina, piano I, fiorini 16. Kandler 6. 3003

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, cucina, città e Gretta, annui fiorini 150. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 7589

VIA San Giovanni 9, secondo, distinta famiglia affitta stanza ammobiliata. 7594

DUE stanze ammobiliate affittansi, costo. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 7575

MAGAZZINO a volto, uso deposito, affittasi dietro piazza Grande, via S. Rocco. Indirizzo Piccolo. 3046

CAUSA partenza affittasi prontamente quartiere tutto nuovo, due camere, camerino, cucina, primo piano, fior. duecentocinquanta; soffitta Novembre, due camere, camerino, cucina, fior. centosessanta. Rossetti 24. 3022

SPLENDIDE stanze uso società, ammobiliate, oppure subaffittasi quartiere, centro. Indirizzo Piccolo. 3042

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere quattro camere, cucina, accessori, tutto compreso, cor. 660. Chiozza 41, III, portinaio. 3051

STANZA bene ammobiliata centro, affittasi prontamente. Valdirivo 34, I piano. 2768

DISTINTA famiglia affitterebbe una stanza vuota o ammobiliata, nei paraggi di via Rossetti, a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2876

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2873

BELLISSIMO camerino con letto o senza affittasi. Via Donadoni 26. 7563

PRONTAMENTE affittansi stanze elegantemente ammobiliate, una, due persone distinte. San Francesco 9, I. 3027

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore. Via Acquedotto 17, III piano. 7598

32 fiorini grande stanza davanti, costo buonissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 9198

8 fiorini stanza bene ammobiliata, altra ingresso libero, casa signorile. Madonnina 34. 7595

SPLENDIDI quartieri, doghe, closet, gas, acqua, affittansi per cor. 600-660 tutto compreso. Sette fontane 14. 2911

SIGNORE trova stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2874

SUL Corso bellissima stanza vuota o ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2520

FONDO MAGAZZINO affittasi, adatto per commercio, piccola industria. Schnabl, Farneto 441. 7548

30 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 7561

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SCALA CHIOCCIOLA in ferro, leggiera, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2953

ACQUISTANSI **macchina a vapore 8-12 HP e caldaia, buono stato. Offerte sub «8-12» Piccolo.** 3093

BIBLIOTECA con vetri, usata, acquisterebbesi. Offerte prezzo sub «Urgenza» al Piccolo. 7601

CERCASI carretto a mano due ruote. Offerte «2421» Piccolo. 2980

CERCASI tabella ferro usata, curva, per angolo. Offerte via Torrente 28, magazzino. 3076

VILLINO con orto, vicinissimo città, circa 10-12.000 corone, sulla linea del tram, cercasi, esclusi assolutamente mediatori. Offerte «Villino» posta Tergesteo. 3043

DA vendere mobili da camera da ricevere finissimi, esclusi rivenditori. Via Madonnina 54, terzo. 3072

DA vendere modicissimo prezzo due letti con suste. Indirizzo Piccolo. 3044

DA vendere diversi mobili per caffè, a buone condizioni. Rivolgersi presso Francesco Gratton, via Promontore, Pola. 2814

VENDESI deposito vini-liquori, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 1624

VENDESI **osteria bene avviata, smerciasi vino un ettolitro al giorno, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo.** 2470

VENDONSI due macchine pasta fresca, con portiera. Indirizzo al Piccolo. 2456

VENDESI fondo buona posizione, fior. 8 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 2672

VENDESI tavola rotonda da pranzo. Chiozza 48, II, destra. 2888

VENDESI negozio commestibili bene avviato, ottime condizioni, causa partenza. Rivolgersi Luigi Almerigotti, Caffè Chiozza. 2940

VENDONSI bellissimi mobili, due chiffonniers, due letti con elastici, materassi con crine di cavallo, una toilette, due comodini, quadri, sedie. Via S. Francesco 9, III, sinistra. 7587

VENDONSI diverse stanze matrimoniali, pranzo, letti lucidi, tavoli crociera. Ireneo 4, falegname. 7484

VENDESI macchina elettrica usata. Acquedotto 72, quinto, sinistra. 3035

VENDESI latteria; vendita caffè, salumerie, birra, buona posizione, lavoro sicuro, con prova, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3034

VENDONSI tavolo, due sedie, attaccapanni nuovo; dalla 1 alle 4. Via Nicolò Machiavelli 8, primo. 3067

VENDONSI occasione: bellissimo letto opaco con susta nuova, elegante divanetto moderno, trumeau con grande specchio dorato, bagno zinco con scaldatoio, armadio, attaccapanni, sgabello. Foscolo 26, primo. 7584

VENDESI negozietto generi diversi, centrica posizione, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 3084

VENDONSI due vestiti, collaro pelo e cercasi donna servizio due ore mattina. Via S. Caterina 4, secondo. 7570

VENDONSI bellissimo collier grigio ed altri vestiti, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3097

VENDONSI stufa con due forni, compreso tubi, cappotto inverno adatto cocchiere, lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 3098

VENDESI piano coda, buona voce, fior. 25. Indirizzo Piccolo. 3090

VENDONSI un manicotto e una stola di zibellino, un manicotto e guarnizione di pelo nero, nonchè detto cenere. Inoltre un redingote e calzoni, gilet neri. Indirizzo al Piccolo. 3095

VENDESI negozio cartoleria, con o senza merce, entro giornata. Via Giulia 34. 7596

VENDONSI mobili lucidi, opachi, prezzi irrisori. Chiozza 8, vis-à-vis Scuola danza, V. Doplicher. 7604

VENDONSI utensili, tabelle negozio frutta. Acquedotto 53. 3094

VENDESI affittaletti buone condizioni causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2988

VENDONSI vasi giapponesi e grande gelatiera, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2987

VENDONSI canapè, poltrone, cappotto donna, stivali uomo, bluse. Indirizzo Piccolo. Ore 9-1. 2999

VENDESI deposito carbone, posizione centrica, bene avviato, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 3030

VENDONSI stufa gas 50 fiamme, una mezza bussola completa. Rivolgersi Caffè Nuova Stazione, Riva Grumula. 3047

VENDONSI a metà prezzo paletot nuovo ed altri vestiti. Rivolgersi via Cavana 7 secondo, destra. 3041

VENDESI casetta due stanze, cucina, orto. Gretta N. 400, Giovanni Nussdorfer, Pauliana N. 6. 3014

VENDONSI vere maglie marina di Pola. Via Paolo Diacono 2, I, porta 7. 3005

VENDESI piccolo fondo per villino, 130 tese, esistente in via Porta sopra la via Rossetti, prezzo favorevole. Informazioni via Rossetti N. 786, vis-à-vis Sanatorio. 3033

VENDESI negozio commestibili avviato, centro. Offerte sub «Negozio» al Piccolo. 3039

CAUSA partenza vendo lettiere moderne, con suste, materassi, un letto completo, sgabelli due chiffonniers, scrittoio trumeau con grande specchio dorato, due suste e materassi lana. Chiozza 15, secondo. 7569

VENDO vestito moderno stagione, cappotto lungo, due figari velluto nero. Scorzeria 1, terzo. 7599

VENDO elegante tavolo camera, con crociera. Via Pietà 5, terzo, p. 14. 7600

CAUSA partenza vendo avviatissima cartoleria-giocattoli, vicino scuola. Indirizzo Piccolo. 3080

CARRETTA usata, fornimento, macchina pasta all'uovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3087

VENDO fornimento salotto veneziano. S. Maurizio 14, III piano, destra. 7576

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento per salotto, divani nuovo sistema letto, divani, divanetti, materassi di lana e crine animale. Buon prezzo. Gelsi 20. 7581

ANELLO con splendido grande brillante fiorini 350; brillante grandissimo 420; orecchini brillanti solitari 500 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3001

OCCASIONE splendida macchina cucire Singer, con apparati, quasi nuova, acquistata incanto metà prezzo. Chiozza quaranta deposito mobili. 7606

ORCHESTRIONE con banda completa, vendesi anche rate. Via Petronio 9, primo, 7. 3019

OCCASIONE favorevole vendesi Singer prezzo mite. Antonio Caccia 4, Trani. 3091

OCCASIONE vendonsi pianoforte autore tedesco mezza coda, originale, prezzo discreto, specchio tavolo macchina fotografica, sestante, quadri lampade. Indirizzo Piccolo. 3104

GRAMMOFONO buonissimo stato, vendesi con 12 dischi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3006

CANARINI finissima razza Harz, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2978

SARTO vende salon completo nero, quasi nuovo, sotto prezzo. Torre bianca 20. 7566

VILLINO a Barcola N. 345 da vendere; cinque camere, cucina, sparherd, stufa, acqua. 3049

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere. Via Valdirivo 8. 3000

PIANOFORTE rinomata fabbrica, splendida voce, perfettissimo stato, vendesi, scambiasi. Farneto 12, primo. 3031

BICICLETTA vendesi, nuovissima, freno contropedale, tromba ed accessori. fior. 60. Nuova 22, portinaio. 9200

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, mezza coda, lastra ferro, vendesi fior. 160. Indirizzo Piccolo. 3092

MAGAZZINO carbone, posizione centrica, vendesi prontamente causa malattia, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2969

GRAZIOSO salottino stile veneziano, fantasia, vendesi. Via Chiozza 65. 2909

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2622

CARATELLI e botti vendonsi. Piazza S. Caterina 2. 7444

BICICLETTA Adler ed una Tribuna buonissime vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 3075

VENDO Roiano, Montorsino, casa, campagna, bosco grande prezzo basso, causa eredi. Indirizzo Piccolo. 2989

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO canarino Harz. Via Giulia 17, II piano; portandolo, ricevesi generosa mancia. 7583

DIVERSI

SIGNORE **ricco e indipendente cerca ragazza simpatica o giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte fotografia sub «Generoso 33» posta centrale, verso scontrino del Piccolo.** 7501

CASCATA acqua! Se mi ami non continuare oltre queste torture, equivoci e malintesi. Adoroti... 2810

GIGLIO. Accetto di cuore... vorrei ricambiare uno solo puro e di cuore. Violetta. 3065

AUTUNNO. Desidererei parlarvi, rispondetemi se mi accordereste abboccamento. Primavera. 7559

MATRIMONIO contrarrebbe trentacinquenne benestante, rendita oltre seimila, buono, con signorina o vedova affettuosa, moralità, cattolica, dote modesta, serietà, segretezza; cestino anonimi. Intermediarii scrivere dettagliatamente. «M. G. 35» posta centrale. 3021

BIANCA. Soffro, pregovi siate umana, trovatevi Giardino domenica mattina; rispondete. P. 3004

SANTA. Comment va? Sois toujours aimée. Adieu au revoir a tantôt. Monfalcone 127. 7593

NASTRINO: ritorni tempo nostri dolci sospiri, stagione nostra, via resta. Arte. 2998

AIDA. Farò volentieri fra breve quanto desiderate. Mille cordiali saluti. Aida. 7573

ALFONSO 90. Ritirate lettera. 7577

SOLITE trapassate non volete rispondere? Possibile alberghiate un cuore sì perverso? Ricordatevi di me. Infelicissima. 3165

NON ti scordar... Di un cuore dolente... 40

CIOCCI! Perchè iersera cartoleria v'allontanaste indifferente lasciandomi desideroso parlarvi? Negron! 7602

CERCASI socio con 6-7000 corone, per azienda bene avviata. Gentili offerte sub «Azienda» posta centrale. 2956

POSIZIONE **assicurata per giovanotto intelligente ed attivo, disposto ad associarsi in affare lucrosissimo senza rischio di perdite. Richiedonsi cor. 5000 e referenze primissime. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo.** 2991

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2504

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452

AGENZIA «Fides» cerca brava cuoca per estero. Istitutrice e bonne froebeliana tedesca. Via Machiavelli 18. 3088

MODISTA Barriera ingresso Scorzeria 1, tiene cappelli guarniti, forme recentissime. 7568

MANTELLI paletoncini novità, russe modelli, sortier da teatro, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7592

FIORINI 20 costo per signori in famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 2742

BUON costo tedesco pranzo: brodo, carne, due verdure, dolce; cena: arrosto, salata, frutta, 50 corone mensili. Chiozza 11, porta 9. 7560

ESPOSIZIONE mobili, tappezerie via Bachi tredici, trovasi ricco assortimento tavoli pranzo crocera, divani fantasia, propria fabbricazione. Esposizione mobili, Bachi tredici, Giorgio Dalla Torre. 7606

UOMINI! Vestiti completi disegni inglesi cor. 10, 12, 15, 18, 24; raglan e paletots imbottiti 16.50, 19, 23, 28; costumini e paletoncini ragazzi, in grande scelta da Jess, Barriera 15. 7592

SIGNORE **che desiderano essere bene pettinate teatro, offresi abilissima parrucchiera. — Rivolgersi via Rossetti 3, portinaia.** 3045

COSTO finissimo solamente per persone ragguardevoli trovasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2594

RIBOLLA nuova, finissima, disponibili Cormons 50 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 2459

PIANINI, pianoforti nuovi, garantiti, di rinomatissime fabbriche estere, vendonsi prezzo di fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 2490

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

PIANOFORTI Mignon, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1967

OCCASIONE. Vendita preziosi acquistati ai pubblici incanti ed al Monte di Pietà, nuovi ed usati. Piazza della Borsa 9. 6947

TRAFORO bellissimo legno bianco, rosa, noce lucidato. Deposito Scorzeria 4. 2273

NOLEGGIANSI, vendonsi anche rate, pianoforti primarie fabbriche. Chiozza 8, II. 2259

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 2442

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi 14 Ottobre alle ore 9½ antim.

Stanza da letto completa nuova in legno chiaro naturale (faggio) cioè: due letti con suste di ferro, due sgabelli con marmo nero, due chiffonniers, lavamano con specchio, quadri assortiti.